

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 28 NOVEMBRE 2000

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo iniziare il Consiglio Comunale. Il Consigliere Strada ha chiesto la parola.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Grazie Presidente. Non volevo rubare il mestiere delle commemorazioni al Sindaco, che ne è particolarmente esperto, però volevo proporre a questo Consiglio un minuto di silenzio per Carla Capponi, e credo in questo di farmi interprete sicuramente del desiderio di tanti saronnesi che sia ricordata qui stasera: è stata medaglia d'oro al valor militare, donna, comandante e partigiana e comunista, che ha scritto con la stessa passione di tanti giovani di allora delle pagine importanti della nostra storia. E' morta a Roma pochi giorni fa - hanno fatto il funerale sabato - e con lei se ne va - lo si voglia o no ammettere - un pezzo della storia di tutti, quindi anche nostra. "Una persona comune", così diceva di sé stessa in una recente autobiografia che è appena uscita in libreria, una persona giusta mi verrebbe da dire, che non ha mai smesso di essere in prima fila nemmeno negli anni successivi alla resistenza, nelle lotte democratiche e politiche del Paese, anche come Consigliere Comunale e come Onorevole, quindi è stata anche Parlamentare. La sua attività antifascista si è svolta a Roma ed è legata a quella dei G.A.P. - i Gruppi di Azione Patriottica - organizzati dal Partito Comunista durante i 9 mesi di lotta contro l'occupazione tedesca. A Roma con i GAP si è combattuta una guerra molto diversa dalle altre, un susseguirsi di agguati, di attentati, di azioni fulminee, condotte in modo selettivo in due o tre, contro ufficiali nazisti e pattuglie di fascisti, una guerra fatta anche di fughe - naturalmente - in una città che poteva nascondere trabocchetti e tradimenti ad ogni passo. Nel '44 Carla Capponi è nel gruppo che prepara ed esegue l'azione di via Rasella, e che dà agli occupanti tedeschi la misura esatta della forza e del radicamento popolare della resistenza Romana, ma che sarà poi successivamente nel dopoguerra e fino a poco tempo fa oggetto di vergognose campagne di stampa, e addirittura di processi. Eppure in quei 9 mesi Roma ha dato del filo da torcere ai nazisti più di qualsiasi altra capitale europea, non solo per l'enorme di resistenza passiva della popolazione, ma proprio anche per gli attacchi partigiani, e di questo Elena - que-

sto era il suo nome di battaglia - è sempre andata a testa alta, contrastando ogni insulto ai vivi e ai morti che furono suoi compagni.

È dunque stata una persona che ha dedicato la sua intera vita alla lotta per la libertà e alla giustizia sociale, con passione e dignità, da partigiana, da Parlamentare e da donna; una persona e un pezzo di storia che nessuno potrà mai censurare, una persona che credo questo Consiglio Comunale debba essere onorato di salutare e ricordare, anche in risposta a quelle che sono state delle recenti campagne di denigrazione della resistenza.

Grazie per avermi concesso questo spazio, questa era la richiesta che volevo fare al Consiglio e ne sono onorato anch'io di averla proposta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Facciamo il minuto di silenzio.

Passiamo quindi ai punti dell'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 novembre 2000

DELIBERA N. 128 del 28/11/2000

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari
del 22 e 27 novembre 2000.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Deliberazione del Consiglio Comunale, approvazione dei verbali precedenti. Il Consiglio Comunale, dato per letti verbali delle precedenti sedute consiliari del 22 e 27 settembre 2000 e ritenuto che gli stessi sono conformi a quanto detto e stabilito in detta riunione, con le deliberazioni adottate; dato atto dei pareri espressi ed allegati alla presente deliberazione ai sensi dell'articolo 53 della legge 142/90, pone in votazione.

Per alzata di mano, parere favorevole? Parere contrario?
astenuti? Viene approvato all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 novembre 2000

DELIBERA N. 129 del 28/11/2000

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio a favore dell'ALER di Varese (ex IACP) per rimborso spese bando 1991 e contestuale variazione al bilancio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona la dottoressa Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Nel 1991 l'ALER di Varese, ex IACP, indisse a Saronno un bando pubblico di concorso per l'assegnazione di alcuni alloggi di edilizia residenziale pubblica. Sulla base della normativa allora esistente, tutte le spese operative relative all'indizione di questo bando - per esempio la stampa della modulistica, l'istruttoria delle domande, la formazione delle graduatorie e così via - doveva essere sostenuta dall'ALER e successivamente rimborsata dal Comune nel quale gli alloggi oggetti di concorso erano presenti. Così infatti successe: la graduatoria venne predisposta, il concorso venne fatto e nel novembre del 1991 l'ALER inviò al Comune di Saronno una fattura di f. 3.900.000, dovuta al fatto che la stessa ALER aveva quantificato in f. 30.000 il rimborso forfettario per ogni persona partecipante al bando; visto che al bando avevano partecipato 130 persone l'importo della fattura era di conseguenza di f. 3.900.000. Fattura che arriva come vi dicevo alla fine del 1991. Dal 1991 in poi si apre un periodo abbastanza confuso, si hanno tracce di richieste di informazioni relativamente a questa fattura da un ufficio all'altro, si ha traccia di solleciti dall'ALER per il pagamento di questa fattura, quello che è chiaro è che però in questo periodo però non esiste alcun atto deliberativo di autorizzazione della spesa, non esiste di conseguenza alcun impegno di spesa e non esiste logicamente il pagamento della fattura. Arriviamo al 2000 quando nel settembre l'ALER si fa viva per l'ennesima volta e richiede il pagamento della fattura relativa al bando del 1991. Nel frattempo però è intervenuta una importante modifica legislativa, è una modifica che dice che è possibile riconoscere tutti quei debiti fuori bilancio derivanti da acquisizioni

di debiti o servizi in violazione delle norme previste dalla legge, sempre che queste spese abbiano avuto utilità e arricchimento per l'Ente, ed è proprio la fattispecie nella quale noi ci troviamo, perché comunque il bando è stato espletato, gli alloggi sono stati assegnati, la cifra richiesta dall'ALER è stata ritenuta congrua dagli uffici in relazione al rimborso delle spese sostenute, a questo punto credo che sia doveroso andare a riconoscere questo debito, andare finalmente a pagare l'ALER per un corrispettivo che gli spetta, e soprattutto porre fine ad una vicenda che è durata quasi 10 anni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'Assessore Renoldi ha esaurito la sua spiegazione. Posso quindi dare lettura della delibera da porre in votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non importa leggerla, la si dà per letta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si dà per letta. Se siete d'accordo la si dà per letta. Era per evitare contestazioni di qualunque genere. Bene allora diamo per letta e passiamo quindi alla votazione. Per alzata di mano prego. Parere favorevole? Pareri contrari? Astenuti? Viene approvata all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 novembre 2000

DELIBERA N. 130 del 28/11/2000

OGGETTO: Variazione ed assestamento bilancio di previsione
2000 - 4° provvedimento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Renoldi. Prego.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Come voi sapete il 30 di novembre è il termine ultimo per apportare al bilancio di previsione delle variazioni, ed entro questa data, attraverso la variazione di assestamento, si vanno anche a verificare tutte le voci di entrata e di uscita al fine di assicurare il pareggio di bilancio.

Sulla base di questa verifica ed in relazione alle indicazioni che sono giunte dagli uffici, si è evidenziata la necessità di apportare al bilancio una variazione totale di meno 86.514.000, variazione che nasce da una variazione in aumento di parte corrente di 483 milioni e rotti, e una variazione in parte capitale di meno 570 milioni. Vorrei illustrarvi almeno per sommi capi almeno quelle che sono le voci più importanti di variazione.

Per quello che riguarda la parte corrente in entrata abbiamo un assestamento dei contributi regionali relativi ai settori dei servizi alla persona e alla salute, specificatamente spalmati su una serie di capitoli, abbiamo maggiori contributi per 132 milioni e minori contributi per 94 milioni, con un saldo positivo in aumento in entrata di circa 40 milioni. Abbiamo 94.500.000 in più in entrata come proventi per la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani. Si tratta in questo caso sia di proventi derivanti dalla vendita di materiali riciclati che dal contributo che viene erogato ai Comuni dal CONAI, che è l'Ente che cura il recupero degli imballaggi. Altra variazione importante è quella di 190 milioni, è una variazione che troviamo sia in entrata che in uscita, e che si riferisce ad un contributo regionale per il sostegno all'affitto, è un contributo che viene erogato a favore di quelle famiglie che ne abbiano fatto richiesta e che si trovino in una situazione di difficoltà a fronte del pagamento di affitti ritenuti superiori a quelle che sono le

possibilità della famiglia. Sempre in entrata abbiamo 53 milioni in aumento relativi ad un contributo regionale per il progetto della sicurezza dei Comuni.

Per quello che riguarda sempre la parte corrente ma in uscita, c'è una buona notizia perché quest'anno risparmiamo circa 250 milioni di interessi passivi. È un risparmio che è dovuto sia all'attività di rinegoziazione di mutui che è stata condotta in questo anno ed è stata anche recentemente deliberata dal Consiglio, sia in relazione all'andamento del mercato finanziario che vede i tassi variabili in diminuzione e che di conseguenza viene a causare una riduzione degli interessi da pagarsi a carico del Comune. Nel settore qualità della vita e partecipazione ci sono delle piccole variazioni fra un capitolo e l'altro, però credo che nulla di sostanziale. Nel settore servizi alla persona abbiamo invece un risparmio di 100 milioni sul capitolo ricoveri in istituto di indigenti e disabili; è un risparmio dovuto sia al fatto che alcuni ricoverati sono deceduti sia al fatto che altri ricoverati hanno ottenuto nel frattempo l'erogazione di pensione o indennità di accompagnamento, il che ha reso possibile loro contribuire al pagamento della retta loro spettante. Andremo a spendere 25 milioni in più per l'asilo nido di via Toti per andare a sostituire le tende esterne che ormai hanno più di 20 anni e che chiaramente necessitano di una sostituzione. Altra voce importante di variazione, sempre nel settore di parte corrente e sempre in uscita, è quella che riguarda le spese di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, spenderemo quest'anno 320 milioni in più, dovuti al fatto sia che purtroppo la quantità di rifiuti conferiti è aumentata, seguendo un trend che sta un pochino interessando tutta l'Italia, sia dal fatto che la tassa di smaltimento, il costo di smaltimento per chilo è aumentato.

Altre voci importanti, abbiamo 100 milioni di spese legali, sempre in uscita, sono 100 milioni in più dovuti al fatto che il Comune si dovrà accollare le spese legali relativamente ad alcuni Amministratori di passate Amministrazioni che riconosciuti totalmente incolpevoli in sede processuale, innocenti in fase processuale, non colpevoli, innocenti, non luogo a procedere, tutto quello che volete, comunque questi Amministratori possono avvalersi della facoltà che gli è concessa dalla legge di chiedere all'Amministrazione il rimborso delle spese legali, per cui è necessario andare ad accantonare una cifra di 100 milioni che speriamo sia sufficiente, ma staremo a vedere, per fare fronte a queste spese che dovremo sopportare.

Per quello che riguarda invece la parte in conto capitale, c'è una variazione di 630 milioni in diminuzione in relazione alla manutenzione straordinaria di edifici comunali. Questa variazione è un pochino complicata: è successo che, a

fronte della mancata cessione di beni comunali, vengono di conseguenza a mancare i mezzi propri che era previsto andassero a finanziare queste opere di manutenzione. Per contro però, alcune opere che si prevedeva di andare a finanziare con oneri di urbanizzazione, sono state finanziate in sede di applicazione dell'avanzo, di conseguenza si liberano, si rendono disponibili alcuni oneri di urbanizzazione che andranno a finanziare quelle opere che avrebbero dovuto essere finanziate con i proventi della vendita di immobile, ma che saranno invece finanziati con gli oneri che si rendono disponibili a seguito dell'applicazione dell'avanzo. In altre parole abbiamo risparmiato, se così si può dire, degli oneri, perché abbiamo finanziato degli investimenti con l'avanzo e utilizziamo questi oneri per finanziare delle opere che avrebbero dovuto essere finanziate con i mezzi propri. Spero di essere stata chiara ma è un pochino complicata la cosa.

Un'ultima cosa vorrei dirvi: allegata alla delibera di assestamento trovate anche la relazione che la Giunta deve predisporre in merito al raggiungimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità; senza entrare troppo nei particolari vorrei solo dirvi che, a fronte di un saldo programmatico che deve essere raggiunto nell'anno 2000 di meno 3.520 milioni, registriamo un risultato consuntivo all'11 di novembre di meno 1.436 milioni, per cui è un risultato decisamente migliore rispetto a quello che ci è stato richiesto al fine di ottenere i vantaggi derivanti dal raggiungimento degli obiettivi posti dal patto. Abbiamo provato anche a fare una stima al 31.12 e questa stima ci dà dei risultato ulteriormente migliorativi, per cui sulla base dei dati in nostro possesso oggi sembrerebbe proprio - uso il condizionale per forza di cose - che quest'anno si riesca a raggiungere il risultato posto dal patto di stabilità e che di conseguenza l'anno prossimo si possa avere una diminuzione dei tassi sui mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti. Dovete anche sapere che oltre a questo risultato basilare, è stato posto un ulteriore risultato di saldo finanziario, a fronte del raggiungimento del quale i Comuni avrebbero non solo una diminuzione dei tassi dello 0,50%, ma addirittura una diminuzione dei tassi dell'1%. Sembra - e anche qua devo usare il condizionale - che con la legge Finanziaria in fase di approvazione, le regole e le tecniche necessarie per calcolare questo ulteriore saldo verranno modificate, così almeno dicono i giornali economici. Ad oggi però, con le leggi vigenti, con i dati in nostro possesso, consuntivi ad oggi, sembrerebbe che anche questo ulteriore risultato potrà essere raggiunto, per cui sul fronte del raggiungimento degli obiettivi posti dal patto mi sembra che la situazione sia decisamente positiva e ad oggi ci sono decisamente ottime speranze che si possano raggiungere questi risultati e

che di conseguenza l'anno prossimo si possa avere una diminuzione del peso degli interessi passivi sulla parte corrente di bilancio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Renoldi. Ci sono interventi? Giancarlo Busnelli, Lega Nord.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevo chiedere, alcune cose sono già state spiegate dall'Assessore Renoldi, e quindi passo a chiedere una cosa che potrà sembrare banale, però volevo sapere, al di là dell'entità dei 12 milioni, al capitolo 101400 "contributo provinciale per archivio" 12 milioni, sul riepilogo variazioni al bilancio, nella stampa variazioni per atto, è indicato come contributo regionale, non so se è regionale? Siccome è riportato, da una parte regionale e dall'altra provinciale, volevo solamente sapere se era un errore.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Era stato indicato erroneamente in prima battuta come contributo provinciale, poi in sede di variazione, non mi ricordo se a giugno piuttosto che a settembre, avevamo provveduto a fare il giro, cioè stornare i fondi sul capitolo contributo provinciale e accreditare i fondi sul capitolo contributo regionale. Questo è sicuramente un errore, mi scuso col Consiglio.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Al di là dell'entità della cifra, tanto per essere precisi, anche perché quando c'è il tempo cerchiamo di leggere attentamente le cose.

Volevo chiedere se era possibile sapere qualcosa relativamente al contributo regionale per il sostegno all'affitto, nel senso se è possibile in questa sede sapere quali sono i criteri che sono stati adottati per l'erogazione di questi contributi, in quale misura sono stati concessi e quante famiglie hanno potuto usufruire di questo valido aiuto. Vorrei sapere inoltre qualcosa relativamente anche al contributo regionale progetto sicurezza nei Comuni, evidenziato per 53 milioni, anche perché troviamo poi un importo di 81 milioni in uscita, sempre per la stessa voce naturalmente, come spesa per il progetto sicurezza, quindi vorrei sapere qualcosa a questo riguardo. Per quanto riguarda le spese legali

ha già spiegato di che cosa si tratta. Mi fanno certamente pensare questi ulteriori 320 milioni in più come spese per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, compensati in entrata da questi ulteriori 94 milioni provventi vari per raccolta differenziata. Al di là dell'aumento della tassa di smaltimento, e non so in questi 320 milioni quanti milioni siano da segnare per questo aumento della tassa smaltimento, ma mi pare che qui i cittadini saronnesi stanno consumando probabilmente un po' troppo, cioè stanno facendo un po' troppi rifiuti. Quindi a questo punto mi chiedo se non ci sia stata da parte dell'Amministrazione Comunale, non dico una negligenza, magari un certo lassismo nel lasciare andare le cose così come sono, e se non si pensa di intervenire decisamente per far sì che i cittadini saronnesi si rendano conto che effettivamente consumare così tanto non è certamente edificante per il paese. Io ho letto l'altro giorno che l'Italia è il primo Paese in Europa per la produzione di rifiuti pro-capite, si parla di 430 chili annui, ed effettivamente mi sembra una quantità spropositata; se andiamo avanti di questo passo non so dove potremmo arrivare, quindi penso che da parte del Comune ci debba essere una presa di posizione piuttosto forte. Ci sono alcuni Paesi dove ad esempio, l'Austria, fanalino di coda, nel senso positivo, dove il consumo pro-capite di rifiuti è di 290 chili pro-capite, quindi una differenza direi notevole. Noi siamo i primi della lista in Europa, penso che qui si debba fare qualcosa di decisamente importante per dare una netta sterzata a questo grosso problema.

Poi volevo chiedere una cosa relativamente alla variazione piano investimenti, dove su tre programmi, forse magari lei ha già evidenziato qualcosa prima e magari mi è sfuggita, erano stati al programma 3.27 c'è uno scostamento di 400 milioni per la realizzazione della rotatoria di via Varese; è evidente che la rotatoria di via Varese, o meglio la possibilità di poter costruire una rotatoria in via Varese dipende da tanti altri fattori, durante qualche precedente Consiglio Comunale lo stesso Assessore Giorgio De Wolf aveva anche ribadito qualcosa a riguardo quando noi avevamo presentato una interpellanza per quanto concerne l'uscita dell'autostrada, e quindi questo mi rendo conto che è un problema che coinvolge anche questo. Praticamente volevo sapere se intanto questo progetto verrà abbandonato, oppure verrà rinviato agli anni successivi, e nello stesso tempo le altre differenze sempre i programmi 3.28 e 3.29 per la realizzazione di altre due rotatorie, volevo chiedere se questi sono dei risparmi su delle previsioni di spese. Poi c'è un altro programma, il 3.42 per 80 milioni con la voce interventi per sede ufficio lavoro Informagiovani, che adesso sparisce completamente; anche per quanto riguarda un altro programma alla voce ristrutturazione ed ampliamento della piattaforma

per la raccolta differenziata, dove l'importo diminuisce di 50 milioni, siccome questo è un argomento che magari comprende anche quello che ho detto prima per la raccolta rifiuti differenziata ed altro, magari potrà parlarcene l'Assessore incaricato. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Giancarlo Busnelli. Se ci sono altre domande sarebbe utile che faceste tutti la vostra domanda e poi gli Assessori risponderanno. Consigliere Strada, scusi, Consigliere Franchi, prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Dunque io volevo fare prima di qualche considerazione alcune domande. Proventi vari gestione gas metano, non vedo, a fronte la corrispondente uscita, quindi penso che sia effettivamente un miglioramento del saldo positivo a favore dell'Amministrazione, vorrei una conferma.

Uscite di parte corrente, settore qualità della vita. Ecco, devo notare che le spese per convegni, mostre e manifestazioni culturali e la voce subito successiva, contributi alle Associazioni per finalità culturali, aumentano di complessivamente 44 milioni e raggiungono valori assoluti abbastanza significativi, vorrei qualche maggiore delucidazione se possibile.

L'ultima voce sempre di quel settore, trasferimento alla Saronno Servizi per costi sociali piscina, 24 milioni di aumento. Visto che le notizie che abbiamo avuto anche recentemente sull'andamento della Saronno Servizi anche ultimamente sono positive, mi domando se non potrebbe la Saronno Servizi accollarsi gli oneri dei costi sociali alleggerendo, pur in modo non significativo, l'onere a carico del Comune.

Infine è particolarmente rilevante direi la maggiore spesa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, questa è la considerazione che evidentemente salta all'occhio in questa variazione, noi la leggiamo come il fallimento iniziale di questa fase della politica attuata dall'Amministrazione in questo campo; è una voce come diceva anche Busnelli, che merita un approfondimento, per parte nostra un intervento che seguirà lo farà.

L'altra considerazione che devo fare è che la politica di finanziare alcuni investimenti significativi con la vendita di immobili comunali trova in questi dati una prima conferma che non è stata attuata, insomma. E' chiaro che per la fine dell'anno mancano ancora un mese, però credo che, salvo notizie che ci potranno essere fornite stasera, credo proprio che quella voce di entrata così significativa del bilancio 2000 non verrà realizzata. Grazie, per ora mi fermo qua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Consigliere Franchi, se ha altre domande da fare, perché poi dopo ha diritto solo alla replica, perché ha detto per ora mi fermo qua.

SIG. FEDERICO FRANCHI (Consigliere Indipendente)

Farò delle considerazioni finali.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Questo intervento per dire che in merito ad un punto che ha toccato già Franchi preannunciando un approfondimento, e cioè la politica dei rifiuti. Federico Franchi ha parlato di fallimento della politica dei rifiuti, mi tocca dare i numeri rispetto a questa affermazione, dare i numeri nel senso matematico del termine. Quando questa Amministrazione decise di rinnovare alla precedente società appaltatrice per 15 mesi fino al 30 giugno del 2001 il contratto per i servizi di igiene urbana, faceva poggiare questa decisione - lo avevamo rammentato in una mozione che avevamo presentato lo scorso 20 giugno, su due dati fondamentali. Il dato più importante, anche quello che pubblicitariamente aveva probabilmente reso di più in questa occasione all'Amministrazione, era un risparmio di 734 milioni, rispetto evidentemente alla precedente gestione, di cui però avevamo fatto rilevare 380 erano ascrivibili alla cancellazione dei costi di selezione del sacco viola, che spariva, e quindi erano derivanti dal lavoro dei cittadini. Rimanevano, per risparmio costi di raccolta e trasporto, 354 milioni. Già facevamo rilevare a giugno, come centro-sinistra, che questi 354 milioni erano largamente inferiori a una cifra che era peraltro stata prevista da un precedente studio elaborato dalla Saronno Servizi, che non era evidentemente stato preso in considerazione da questa Amministrazione. Il fatto che la raccolta dell'umido, fatta soltanto su una parte della città, su quartieri pilota, e la mozione integrata da una modifica da tutti accettata e votata da tutti all'unanimità, impegnava questa Amministrazione ad applicare nel più rapido tempo possibile la sperimentazione dell'umido a tutto quanto il territorio cittadino, ma per ora non ne abbiamo notizia, quindi la raccolta solo parziale dell'umido ma soprattutto il non preventivato aumento probabile dei costi di conferimento in discar-

ca dei sacchi neri, che sarebbero evidentemente aumentati, rendeva secondo noi - e lo dicevamo ormai qualche mese fa - poco plausibile la cifra di risparmio che veniva indicata in quel momento. Credo che oggi ne abbiamo la conferma perchè sarà anche vero che c'è un trend nazionale come ha detto l'Assessore, ma questo non riguarda per esempio quei Comuni dove si arriva al 50, anche al 60% della raccolta differenziata, anche perchè dove si arriva al 50-60% c'è un 30% di umido che Saronno ancora evidentemente non si può permettere. Sarà anche vero che ci sono degli aumenti di costi; non credo sia molto vero che sono i cittadini soprattutto responsabili, come ha detto il Consigliere della Lega, anche se addebitava in parte al presunto lassismo dell'Amministrazione tutto questo. Sta di fatto che se era 354 milioni l'effettivo risparmio che doveva esserci da questo nuovo contratto, e che se noi troviamo 320 milioni di maggiore uscita sotto la voce dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, a questo punto ritengo di avere spiegato a sufficienza quel termine "fallimentare" utilizzato da Federico Franchi per aggettivare la politica di questa Amministrazione sui rifiuti. Ricordiamo alla città che il 30 giugno dell'anno prossimo va a scadere questo rinnovo, ci auguriamo che davvero la Commissione Rifiuti, recentemente istituita come ambito tecnico e anche politico, e per questo abbiamo deciso di accettare la partecipazione, sia in grado di elaborare un documento di preparazione alla politica dei rifiuti di Saronno dei prossimi anni, che finalmente sia in grado di allineare questa città a dei livelli che peraltro non sono chimera, il 60-70% di riciclaggio complessivo, ma sono per esempio raggiunti da Comuni assolutamente limitrofi ai nostri confini. E' un augurio, certo gli auspici non sono granché, e credo che questa perdita di 320 milioni che veniamo a considerare questa sera rispetto al bilancio e al suo assestamento, ne sia la dimostrazione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Guaglianone. Per parlare è inutile che si metta vicino al microfono se no devo abbassarlo ogni volta, a questa distanza normale si sente lo stesso. Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Mi tocca rigirare un attimo il coltello nella piaga, riprendendo quella che è in effetti la voce, come è già stato sottolineato in precedenza, la voce principale per quanto riguarda queste variazioni in uscita. Sarò brevissimo, anche perchè ci sarà occasione comunque su questo tema dei rifiuti, di ritornare senz'altro, però sono andato a riprendermi

proprio oggi il materiale relativo al bilancio consuntivo '99 e mi sono ricordato di quello che avevamo già denunciato in questa sede, cioè la graduale diminuzione del grado di copertura su questa questione dei rifiuti. Ricordo proprio in questa sede di averla già detta questa cosa e di aver segnalato come poteva essere un indicatore effettivamente pericoloso, che andava considerato con attenzione. Sicuramente su questo argomento si sconta una grossa difficoltà da parte di quest'Amministrazione e quindi giustamente, fino a questo momento, ha avuto largo spazio in quelli che sono stati gli interventi che mi hanno preceduto.

Ripeto, avevamo già additato questo problema, si tratta davvero di poter intervenire al più presto con sistemi radicali, prima di tutto estendendo la raccolta dell'umido e rivedendo tutta quella che è la politica di raccolta differenziata. Anche perché, sempre una cosa che avevamo già annunciato in precedenza, andando verso il sistema a tariffa, credo che sia davvero fondamentale che questa Amministrazione vada a tutelare il più possibile quelli che sono gli interessi anche economici dei cittadini. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Strada. Ci sono altre domande? Possiamo passare quindi alle risposte e successivamente alle repliche. Ripeto, gentilmente, se ci sono altre domande fattele adesso perchè dopo passeremo alle repliche. Chi vuole rispondere? Assessore Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Premetto innanzitutto che su alcuni temi specifici relativamente ai quali sono state chieste spiegazioni, per esempio il Progetto Sicurezza piuttosto che i rifiuti, piuttosto che il contributo regionale per gli affitti parleranno poi gli Assessori competenti che sicuramente sapranno darvi delle risposte migliori di quanto io non possa fare.

Per quello che riguarda il discorso di maggior entrata relativamente ai proventi del gas metano confermo l'interpretazione del Consigliere Franchi, perchè questi sono effettivamente dei contributi in più relativi all'ampliamento della rete. Costi sociali della piscina posso confermarle che, visto i brillanti risultati, seppure ancora a livello di previsione, della Saronno Servizi, nel bilancio di previsione dell'anno prossimo il Comune di Saronno non dovrà accollarsi l'onere dei costi sociali perchè questi costi saranno tutti a carico della Saronno Servizi.

Respingo l'interpretazione data da qualcuno che la mancata vendita di alcuni immobili comunali ha causato la non partenza di alcuni investimenti. Come vi ho precisato in sede

di spiegazione delle delibere, questi non sono investimenti che vanno "persi" ma sono investimenti che sono stati finanziati in maniera diversa. Invece che essere stati finanziati con i proventi derivanti dall'alienazione dei beni immobili, sono proventi che sono stati finanziati dall'avanzo di amministrazione, avanzo che, come ricorderete, quest'anno era di un importo decisamente notevole grazie all'attività di pulizia e di recupero di residui che è stata fatta sui bilanci degli anni precedenti. Per cui gli investimenti sono stati finanziati non con i mezzi propri ma con l'avanzo di amministrazione, per cui gli investimenti si faranno.

Relativamente all'Ufficio del Lavoro. L'Ufficio del Lavoro come avrete avuto occasione di vedere è stato spostato, cioè l'attività che era stata prevista di implementazione dell'Ufficio e di localizzazione dello stesso presso il Santuario, laddove c'è anche l'ufficio Informagiovani con il quale l'Ufficio del Lavoro sta lavorando in ottima sinergia, è stata fatta. Abbiamo speso meno di quello che era previsto, è vero, però credo che questo sia un merito e non un demerito.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sul contributo regionale per la locazione, si tratta di un contributo che viene erogato dalla Regione in ossequio alla legge dello Stato del dicembre 1998, viene erogato sulla base delle domande che vengono fatte dai cittadini che hanno i requisiti previsti dalla legge. Tutto qua, per cui le domande che sono state fatte con questi contributi saranno soddisfatte non appena i contributi materialmente verranno erogati dalla Regione che poi lo fa per conto dello Stato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Castaldi, prego.

SIG. CASTALDI PIERLUIGI (Assessore all'Ambiente)

Vedo di rispondere a quelli che sono stati un po' i commenti, in particolare ai 320 milioni in più che sono previsti per lo smaltimento dei rifiuti; ho qui appunto una sintesi, e spero di essere abbastanza chiaro.

Quando noi abbiamo fatto il contratto di proroga, oltre ad un risparmio che si era previsto di 734 milioni come è stato ricordato dal Consigliere Guaglianone, dei quali una parte ascrivibili ad un non lavoro effettuato dai cittadini e l'altra ad uno sconto effettivo di circa 354 milioni; insieme a questa previsione, dal momento che l'orientamento dell'Amministrazione era di andare verso una maggiore differenziazione del servizio dei rifiuti in base alla legge Ron-

chi, si era anche prevista una riduzione dei rifiuti da smaltire. In pratica, mentre nel 1999 i rifiuti smaltiti erano stati di 2 miliardi e 805 milioni, noi avevamo previsto una cifra di 2 miliardi e 500, con un risparmio di circa 300 milioni; perchè noi si era prevista una cifra in questo modo? Proprio perchè si andava nella direzione della differenziazione, che avrebbe dovuto portare ad un risparmio ed in effetti lo ha portato un risparmio, perchè la cifra direi che sarebbe stata molto superiore se non ci fosse stata questa differenziazione. Mi spiego meglio: qual'è il motivo principale per cui c'è stato questo aumento? Il motivo è il fatto che c'è stato un aumento della produzione dei rifiuti da parte dei cittadini di Saronno di + 5,3%. Questo è un dato, per chi naviga un po' all'interno del mondo dei rifiuti, che è un po' abnorme, e lo è anche in base alla storia di Saronno, perchè per esempio nell'anno precedente non c'era stata alcuna differenza; la differenza maggiore passata la si era riscontrata nel salto fra il '97 e il '98 dove c'era stato un aumento di 500 tonnellate. Qui siamo ad un aumento di 900 tonnellate in più. Cioè è un dato che viene dalla città; io lo confesso, ma non soltanto io, nemmeno le persone vicino a me, i tecnici che sono vicini a me, i consulenti dei quali mi sono servito, nessuno era riuscito a prevedere un aumento a questo modo, perchè sulla base delle statistiche quando si va verso la differenziazione c'è una diminuzione del materiale smaltito, del rifiuto smaltito. Questa era una diminuzione che era motivata soprattutto per due fatti: uno perchè avrebbe dovuto portare non ad un incremento ma ad una leggera diminuzione del peso del sacco nero, e poi anche dal fatto che istituendo il servizio dell'umido, l'umido era una quantità che sarebbe stata sottratta in pratica al sacco nero; mi sto spiegando? Quindi, andando a fare le dovute somme e sottrazioni, la previsione era che ci fosse una diminuzione di rifiuti smaltiti. Poi invece è successo che a Saronno si sono prodotti molti più rifiuti, ma non soltanto a Saronno perchè, da come ha ricordato la collega Renoldi, io mi sono consultato un pochettino in giro anche nei Comuni limitrofi e, indipendentemente da quella che è stata la politica dei rifiuti più o meno differenziazione ecc., c'è stato un po' da tutte le parti un aumento veramente sensibile della raccolta dei rifiuti prodotti e quindi dei rifiuti smaltiti.

Allora questo è il commento principale. Entrando poi nei dati, vorrei dare un dettaglio che mi sembra importante: l'aumento dei costi. L'aumento dei costi è dovuto ad un aumento che si è verificato il 1° di luglio e che ha portato ad un aumento di circa 50 milioni; poi l'aumento delle quantità. Ora, l'aumento della quantità è dovuto essenzialmente a due aumenti: uno che è l'aumento del sacco nero che è aumentato del 4,6% in peso, e due, e questo qui è un dato ancora più

strano, l'aumento dei rifiuti raccolti per le strade della città, che sono aumentati di quasi l'8%. Mentre il sacco nero può essere anche stato indirettamente influenzato dal fatto della differenziazione non ci si rende conto come sia aumentato di una cifra così considerevole il rifiuto raccolto per le strade della città, non lo so, questo è un dato che evidentemente bisognerebbe leggere, lo metterei molto volentieri nelle mani dei sociologi. Io avrei anche alcune risposte personali che però in questo momento non dico, le lascio a voi. Poi c'è stato un aumento anche qui considerevole degli ingombranti che sono passati da 1.400 tonnellate a 1.500 tonnellate; tuttavia c'è stato un risparmio per quanto riguarda gli ingombranti rispetto al '99 proprio perché abbiamo speso meno nei contratti; anziché stipulare dei contratti con la Eco Nord a 265 lire al chilo + IVA abbiamo stipulato dei contratti con la DDB a 184 lire al chilo + IVA, per cui benché qui ci sia stato un aumento dei quantitativi prodotti come ingombranti, c'è stato un risparmio di 190 milioni. Perchè c'è stato questo aumento degli ingombranti che è un aumento che è intorno, se si fanno due calcoli, intorno al 7,7% o qualcosa del genere? Questo è dovuto a parer mio essenzialmente ad un fatto: al fatto che nella passata Amministrazione le ditte andavano a conferire i rifiuti alla piattaforma soltanto in due pomeriggi alla settimana e questo era un fatto che creava dei disagi nei confronti dei commercianti e nei confronti degli artigiani. All'inizio di questa Amministrazione ho tenuto un paio di riunioni con i commercianti e gli artigiani che mi hanno contattato e mi hanno chiesto di andare incontro alle loro esigenze perchè non se la sentivano di fare delle code, anche di ore, per aspettare di conferire dei rifiuti alla piattaforma

di Via Milano.

Per cui noi abbiamo concesso, come voi ben sapete, il servizio tutti i giorni e questo evidentemente potrebbe essere un fatto che ha portato all'aumento dei rifiuti ingombranti. Tuttavia io mi domando quelli che facevano la coda per delle ore nell'Amministrazione precedente e si scocciavano di stare lì e magari non ci andavano, dove li buttavano? Da qualche parte li buttavano pure, però questo è un commento a voce alta. A questo si va ad aggiungere anche una cifra in più di 70 milioni che noi abbiamo descritto a questo modo, è il coefficiente di raccordo, è una parola molto difficile ma non se n'è trovata una migliore, fra i primi 6 mesi del '99 e i secondi 6 mesi del '99, mi spiego meglio. Il riferimento del costo del '99 è un riferimento che avrebbe dovuto andare a tener conto anche del fatto che a metà del '99 c'era stato un aumento del costo dello smaltimento dei rifiuti, e quindi nei primi 6 mesi del '99 si era speso meno e nei secondi 6 mesi si era speso un po' di più. Andando a sommare e togliere tutto questo del quale si è parlato, ed andando anche a

mettere dentro il fatto che da altra parte nel bilancio compaiono i 35 milioni delle siringhe che poi sono stati appaltati alla Eco-Nord, viene fuori un disavanzo di circa 310 milioni. In compenso si sono prodotti dei rifiuti in più come è stato detto hanno dato un introito maggiore di 94 milioni. C'è anche un'altra spiegazione che a parer mio vorrei dire ed è questa: che nel 2000, in questo anno, ci sono stati molti alloggi in più che sono stati assegnati, quindi delle abitazioni che sono dei produttori di rifiuti, tant'è vero che i tributi che vengono raccolti in previsione sono un aumento di circa 35 milioni che sono grosso modo i numeri che a me tornano sulla base di quello che si dovrebbe essere prodotto in più in questi appartamenti.

Alla fine, andando a sommare fra quello che si spenderà di più e quello che si ricaverà, e tenendo conto un po' di tutto, dovrebbe venir fuori un disavanzo di circa 190 milioni dei quali una parte, anche se piccola, potremmo riuscire a ricavarla perchè alla fine di ogni anno nei confronti della ditta che ha svolto il servizio viene sempre riconosciuta una sanzione. Per cui io sarei abbastanza contento di chiudere l'esercizio nonostante l'aumento dei rifiuti, chiedo scusa dico l'unico numero, 150 milioni. Vi chiedo scusa se sono stato un pochettino lungo, ho voluto soltanto essere preciso. Vi ringrazio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Assessore Tattoli.

SIG. TATTOLI GIUSEPPE (Assessore Affari Interni)

Per il Consigliere Busnelli: la sicurezza, i finanziamenti della Regione Lombardia è la Legge Regionale n. 8 del 2000, noi utilizzeremo gli articolo 1, 3 e 4 per 210 milioni e 680 mila lire. Penso che è una Legge fatta molto bene, bisogna darne atto, dovremmo riuscire ad avere il massimo che è il 50% della spesa, cioè il 50% di 210 milioni che è 105 milioni. Per arrivare a questi 210 milioni ci ho messo tutto quello che ho potuto, cioè potenziamento apparato radio, acquisto di auto e moto che sono in sostituzione di quelle che diventano vetuste, video-sorveglianza ecc., 210 milioni, ho in bilancio 127 milioni ma ne dovrei ricevere 105 dalla Regione, quindi non appena avremo i 105 milioni avremo una variazione in positivo ... (fine cassetta) ... di 83 milioni che diceva proprio il Consigliere Busnelli. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Tattoli. Assessore Banfi.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Qualità della Vita)

La variazione che chiedeva il Consigliere Franchi è relativa alla trasferta che verrà fatta a Roma da parte del CSE per portare uno spettacolo di carattere teatrale a Roma, attività che avviene anche con il patrocinio dell'UNICEF, insieme, di concerto con il Comune di Roma. Questa spesa ha avuto questo recupero, questa ripartizione: meno 3 milioni della cifra sono stati recuperati dalle attività didattiche, meno 10 sono il rimborso a, datore di lavoro, meno 3 sono i contributi per adesione perchè partecipano oltre che i ragazzi del CSE anche le famiglie, ed abbiamo avuto anche un contributo di 10 milioni, di sponsor, per il sostegno dell'iniziativa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Banfi. Si può passare alle eventuali repliche o alle dichiarazioni di voto. O alle dichiarazioni di voto, scusate, mi sembra di essere stato chiaro. Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

In replica all'Assessore Castaldi, molto rapidamente in merito alla precisione dell'Assessore. Sento dire alcune frasi che cito letteralmente: "aumentando la produzione dei rifiuti abbiamo avuto più introiti"; se questa è la logica per cui dovremmo lavorare anche a partire dall'anno prossimo rispetto alla politica dei rifiuti su Saronno. Cito altrettanto letteralmente la conclusione dell'intervento dell'Assessore quando dice che "può essere previsto un impianto sanzionatorio nei confronti dell'Azienda". E' proprio la mancanza di sanzioni previste in questa convenzione che ci fece levare gli scudi sulla stessa, oltre ad altri argomenti già ricordati in sede di commento rispetto all'attuale gestione di cui abbiamo avuto ampie conferme dall'intervento dell'Assessore. Io sintetizzo, davvero non voglio essere lungo, ci saranno sedi anche altre, non ultima il bilancio che andremo ad approvare probabilmente entro la fine di dicembre, dico solo questo e mi rivolgo oltre che a questa platea di sala a tutti i cittadini: la tariffa rifiuti solidi urbani è in aumento, quindi accompagnata da tante lodevoli diminuzioni, dall'ICI ed altre forme di imposta, non si è proprio poter fare altro da parte dell'Amministrazione che annunciare contestualmente un aumento della tariffa rifiuti. L'aumento della tariffa rifiuti significa essenzialmente questo: non si sono messi i cittadini nelle condizioni di differenziare adeguatamente i propri rifiuti; non differenziando adegua-

tamente non si cresce con la differenziata sulla città, non crescendo con la differenziata sulla città non è possibile che questa tariffa quanto meno rimanga paritaria rispetto a quella degli anni passati. Allora, la logica del Decreto Ronchi a partire dall'anno prossimo sarà che quanto più le Amministrazioni mettono i cittadini in condizione di poter differenziare i propri rifiuti e tanto maggiore sarà la possibilità per i cittadini stessi di risparmiare su questa quota, sul pagamento della tassa dell'imposta sui rifiuti, della tariffa, per essere precisi, rispetto alla denominazione di Legge.

Se questa è la direzione che questa Amministrazione intende prendere rispetto alla gestione dei rifiuti da qui in avanti per questa città avremo fatto tre danni: un danno ambientale, perchè ci sarà un aumento della produzione di rifiuti e tutti sappiamo cosa vuol dire in termini di produzione e smaltimento; dall'altra parte il secondo danno sarà stato che non si sarà fatto passare un concetto educativo molto importante nei confronti dei cittadini rispetto alla logica della produzione terzo ed ultimo lo pagheremo di tasca nostra. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Guaglianone, però, come ti ho chiesto prima, stai più lontano dal microfono, se no sballa tutto qua. L'Assessore Renoldi, prego.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Solo una brevissima replica al Consigliere Guaglianone. Al di là del fatto che del discorso tariffe, o tasse o imposte andremo a parlare poi in sede di approvazione del bilancio, mi auguro che il Consigliere che sembra così interessato e così preparato nel discorso relativo all smaltimento ed alle tasse relative si ricordi del famoso Decreto Ronchi che impone comunque agli Enti Locali di andare a coprire al 100% il costo di raccolta e smaltimento dei rifiuti in tempi relativamente brevi. Voglio sperare che il Consigliere Guaglianone non si auguri che magari fra due anni l'Amministrazione sia costretta ad aumentare la tariffa del 20% in un botto solo, me lo auguro.

Una seconda cosa: la frase "maggiori rifiuti ci danno maggiore ricchezza", la frase che lei ha citato che era più o meno in questa direzione, vorrei che comunque le frasi non venissero estrapolate dai discorsi a proprio uso e consumo, ma venissero comunque riportate nell'ambito del discorso che in quel momento si stava facendo. Il fatto che lei ha preso in considerazione si riferisce alla variazione di bilancio in entrata, dove vediamo 94 milioni e 500 mila lire in più

di proventi raccolta differenziata e rifiuti solidi urbani. Per cui se si legge in quest'ottica la frase ha un significato, se la si estrapola dal discorso la frase assume un significato diverso che mi sembra estremamente fuorviante.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Renoldi. Consigliere Strada, prego. Tre minuti di replica oppure la dichiarazione di voto.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Dichiarazione di voto breve, che anticipa quello che sarà appunto il successivo passaggio: ascoltando una frase sentita, e tenendo conto che appunto, ripeto, all'interno di questa variazione comunque la questione rifiuti rappresenta senz'altro la parte più cospicua, credo che non si tratti solo di una banale variazione di bilancio, riprendendo appunto la dichiarazione del Sindaco, ma della manifesta incapacità di questa Amministrazione sul fronte rifiuti. Purtroppo è evidente, e va detto, credo che appunto l'anello debole di questa Amministrazione si manifesti proprio qui e Castaldi è il suo profeta, probabilmente, facendo una battuta, grazie. Per cui voteremo contro questa delibera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Strada. Una breve replica del signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quest'ultima variazione è banale, Consigliere Strada, nel senso che è imposta entro il 30 di novembre e nel senso che su un bilancio i 110 miliardi riguarda poche centinaia di milioni, 86 milioni netti, quindi siamo nell'ordine dello 0,0, poi il conto fatelo voi.

Interpretiamo i segnali. Di tutto quello che io ho sentito, a parte la parola fallimento che è stata molto cortesemente ribadita, non ho però sentito alcun commento su un fatto che invece il Consigliere Busnelli ha rilavato, ed ha rilevato con la dovuta preoccupazione che è quella che ha l'Amministrazione stessa, e cioè il dato incontrovertibile dell'aumento di quasi 900 mila chili della raccolta dei rifiuti nel corso di quest'anno. Se questa è la tendenza, e non è una tendenza soltanto saronnese, perchè lo si apprende dalla stampa in generale che si tratta di una tendenza sempre più ampia e più vivace in tutto il territorio nazionale, si vedrà che il problema quindi non è da relegare nell'incapacità di questa Amministrazione, ma è un problema di ben più ampia

ed altra portata. Stando così le cose se i saronnesi quest'anno, perchè i dati che abbiamo finora arriverebbero ad un conto di circa 850-880 mila chilogrammi in più, però non dimentichiamo che il mese di dicembre è quello in cui si raccoglie la maggior parte di rifiuti, più o meno di tutto l'anno, soltanto le feste natalizie fanno produrre una montagna di rifiuti in più rispetto a quelli soliti, sia da parte di chi vende sia da parte di chi acquista, perchè le confezioni al giorno d'oggi sono tutte così voluminose e pesanti; quindi il mese di dicembre dovrebbe condurre a questo risultato che si presume di 900 chili in più se non qualcosa ancora in più. Questo è quello che noi riteniamo essere il dato più serio e più da sottoporre alla riflessione comune e che la Commissione, istituita dal Consiglio Comunale, sicuramente terrà presente nei suoi lavori. Quindi come ha già ricordato l'Assessore Renoldi, se non fossimo stati di fronte ad un aumento di queste dimensioni le previsioni che sono state fatte all'inizio dell'anno sarebbero state pienamente rispettate.

Ma un altro dato è particolarmente significativo a mio avviso: se l'aumento generale della raccolta di quest'anno è del 5,3 o tendenzialmente del 6% - parlo della raccolta complessiva di tutti i tipi di rifiuti solidi - diverso è invece l'aumento dovuto al sacco nero che è nettamente inferiore, perchè aumenta, se non ho male inteso, ma i dati li ho qui anch'io, aumenta di poco più del 4%. Quindi non è il sacco nero quello che ha provocato il fallimento delle previsioni dell'Amministrazione, ma è quindi un aumento della produzione di rifiuti generalizzata e che si è appuntata maggiormente su tipi di rifiuti diversi da quelli che vengono raccolti nel sacco nero stesso.

Sotto questo punto di vista quindi noi potremmo dire che le famiglie hanno risposto ed in maniera non negativa a quelle che sono le modalità in vigore dal mese di febbraio sulla raccolta dei rifiuti; di comune e generale considerazione è invece l'altro dato come ho detto allarmante e già indicato fin dall'inizio del dibattito dal Consigliere Busnelli di questo grandissimo aumento.

Io mi auguro che si tratti, non so se sarà un caso episodico di quest'anno, ma se ogni anno dovessimo aumentare di questo proporzioni veramente tutto quanto il nostro sistema, non parlo solo di Saronno ma dovremmo dire tutto il sistema della nostra Nazione, corre dei seri rischi, perchè questa produzione è assolutamente insostenibile da parte di chiunque.

Detto questo ritengo che una volta che avremo i dati complessivi e definitivi, terminato l'anno, sarà possibile dare una riflessione più puntuale e più precisa con i dati definitivi alla mano su un argomento che è di sicura importanza

ed anche di grande peso all'interno del bilancio del nostro Comune.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Sindaco che è rimasto entro tre minuti. Possiamo passare quindi alla votazione? Consigliere Busnelli dichiarazione di voto.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Prendo atto delle risposte che mi sono state date a seguito delle problematiche che abbiamo sollevato. Certo, la problematica dei rifiuti è estremamente importante, riteniamo che, al di là delle risposte che ci sono state date dall'Assessore, che in parte possiamo anche condividere, prendiamo nota anche che questo aumento è derivato da diverse voci, si tratterà naturalmente di verificare attentamente come mai ci sono degli incrementi così notevoli, specialmente per quanto riguarda quello che lei ha detto relativamente al fatto che spesso si trovano per le strade notevoli rifiuti. Mi piacerebbe tanto sapere se l'8% di cui lei ha parlato relativamente all'aumento dei rifiuti per le strade è un 8% relativo ad un dato precedente di rifiuti raccolti per le strade o è un 8%, perchè bisogna vedere, rispetto all'anno precedente bisognerebbe sapere quanto era effettivamente. Comunque noi auspicchiamo un intervento maggiore da parte dell'Amministrazione in questo settore, e vorremmo anche noi conoscere e approfondire questa problematica. In ogni caso in generale comunque esprimo il voto da parte del nostro movimento, che su queste variazioni si asterrà.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Busnelli, la parola al Consigliere Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Sul problema dei rifiuti non voglio tornare, certo il problema è serio. Noi ci permettiamo solo di ricordare che fin dall'inizio avevamo raccomandato da subito una maggiore estensione della raccolta dell'umido, e soprattutto della raccolta differenziata. Le prospettive a cui ha fatto cenno anche il Sindaco vanno esattamente combattute in questa direzione, è l'insegnamento che molti altri Comuni ci hanno dato e sul quale anche Saronno non potrà non mettersi.

L'altro riferimento che avevamo fatto è la vendita degli immobili; ho visto anch'io che gli investimenti non sono stati

annullati per effetto della mancata vendita, ma voglio ricordare che avevamo fatto presente, in sede di presentazione del bilancio preventivo, che a noi era parso imprudente prevedere una conclusione della vendita di questi immobili in tempo a consentire il finanziamento di investimenti. E' solo una considerazione che vi prego di accettare come tale ed è una constatazione che ci sta dando ragione. Comunque noi, coerentemente tra l'altro con l'atteggiamento che abbiamo assunto fin dall'inizio su questo bilancio, votiamo contro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Franchi, possiamo passare alla votazione. Dovete premere presente e quindi il tastino.

Dò luogo alla lettura della votazione: presenti 28, voti contrari 8, voti favorevoli 17, astenuti 3.

Passiamo quindi alla votazione per l'immediata esecutività. E' approvata all'unanimità l'immediata esecutività.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 novembre 2000

DELIBERA N. 131 del 28/11/2000

OGGETTO: Presentazione Bilancio di previsione esercizio
2001

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' già stato distribuito, qui non c'è nessuna discussione perché è semplicemente la presentazione, avrete agio di studiarvelo bene a casa.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 novembre 2000

DELIBERA N. 132 del 28/11/2000

OGGETTO: Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - Modifiche al vigente regolamento

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Con questa delibera andiamo ad apportare al regolamento TOSAP vigente alcune modifiche, che sono suddivisibili in tre gruppi se così possiamo dire. La prima modifica è quella sulla base della quale andiamo ad esentare dalla corresponsione della TOSAP le occupazioni di spazi ed aree pubbliche per le superfici e gli spazi che sono già gravati da canoni concessionari, questo nell'ottica di evitare la doppia imposizione; non ci sarà comunque alcuna perdita dal punto di vista economico perchè il canone di concessione sicuramente sarà pari almeno all'importo della TOSAP.

La seconda modifica è quella che comporta la esenzione dalla corresponsione della TOSAP delle occupazioni di spazi ed aree pubbliche con le tende parasole o anti-sole dei negozi, la famosa "tassa sull'ombra" come era stata definita qualche mese fa in Consiglio. Ci eravamo allora impegnati ad eliminare questo tipo di tassazione, la cui logica effettivamente è difficilmente capibile e condivisibile, con questa modifica al regolamento andiamo a mantenere fede a quanto avevamo promesso ed andiamo ad esentare il pagamento della TOSAP in questa fattispecie.

Il terzo gruppo di modifiche è invece un atto dovuto, perchè sono delle modifiche che sono state chieste dal Ministero delle Finanze, sono delle modifiche che hanno il solo scopo di andare ad aggiornare il nostro regolamento, che in alcuni articoli riporta ancora delle normative ormai superate. Alcuni punti sono cambiati, chiaramente la Saronno Servizi ha sempre applicato la normativa più recente, però si ha la necessità di andare ad aggiornare il regolamento, per cui apportiamo alcune modifiche anche in questo campo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Ci sono interventi prego? Consigliere Giuseppe Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io ringrazio a nome di tutti i saronnesi che hanno un'attività commerciale o artigianale, che espongono le tende, che l'Amministrazione nei nostri riguardi, come promotori di un'iniziativa con una mozione allora presentata, e alla quale noi avevamo recesso perchè l'Amministrazione ci aveva garantito che l'avrebbe fatta propria, devo constatare con molto piacere che ci sono ancora i galantuomini - anche se è una parola che non si usa più molto - e che avete fatto felice i saronnesi, è un buon regalo di Natale. Grazie ancora per i saronnesi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Longoni, Consigliere Umberto Busnelli.

SIG. BUSNELLI UMBERTO (Consigliere Forza Italia)

Anche noi come gruppo politico Forza Italia esprimiamo soddisfazione per questo provvedimento, che si aggiunge agli altri annunciati dal Sindaco e dall'Assessore Renoldi, verso una minore tassazione nei confronti di tutti i cittadini. Per questo ringraziamo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione. Su 28 presenti 27 favorevoli, 1 astenuto, il Consigliere Leotta.

Una comunicazione del signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Signor Presidente, signori Consiglieri, sono lieto di partecipare che il Rettore Magnifico dell'Università dell'Insubria, prof. Renzo Dionigi, mi ha autorizzato a comunicare pubblicamente che a seguito di sopralluogo in loco da parte del pro-Rettore della medesima Università prof. De Luca, con parere favorevolissimo, sono in corso contatti fruttuosi per l'insediamento di una sede decentrata dell'Università dell'Insubria nel complesso edilizio in Saronno già denominato Seminario Arcivescovile Maria Immacolata. I due Enti stanno procedendo speditamente, con unità d'intenti, a porre

in essere i passaggi amministrativi necessari per dare concreta attuazione al progetto ritenuto fattibile di una sede universitaria in Saronno. Sarà cura dell'Amministrazione Comunale informare puntualmente i cittadini sugli sviluppi delle relazioni in corso, in attesa dei pareri degli organi superiori interessati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Punto 6°.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 novembre 2000

DELIBERA N. 133 del 28/11/2000

OGGETTO: Adozione Piano di recupero in via Parini

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Dai progetti annunciati più grossi, torniamo a qualcosa di più concreto e più reale, il Piano di recupero in via Parini. Saremmo in presenza di una procedura normale, come già altre volte abbiamo illustrato in Consiglio Comunale in occasione di altri Piani attuativi che abbiamo discusso, se non ci fosse un aspetto su cui ritengo ci si debba un attimo soffermare perché direi che è l'elemento che caratterizza una certa diversità tra questo intervento e gli altri. Credo che tutti abbiate visto le tavole e quindi il progetto in sè e per sè non è illustrabile a voce, avete avuto i dati.

Qual'è la particolarità che caratterizza questo intervento? Il fatto che il privato attuatore, quindi il privato del comparto soggetto a zona di recupero dal Piano Regolatore Generale sia anche proprietario di un altro piccolo lotto di circa 600-650 metri quadrati, nelle immediate vicinanze dell'area oggetto o individuata zona di recupero, e separata da questa soltanto dalla via Parini. Questa coincidenza, non certo fortuita, ma questo fatto che legava due aree della stessa proprietà entrambe destinate a un intervento prevalentemente residenziale, ancorché le modalità fossero diverse, perchè sull'area principale è previsto il Piano di recupero, sull'altra area è previsto invece un intervento diretto a concessione singola, ci ha portato a discutere sulla possibilità di concentrare le possibilità edificatorie previste sui due lotti in un unico lotto. Possibilità che derivano dalla stessa normativa del Piano Regolatore Generale, mi sembra l'art. 19 delle N.T.A., che consente trasferimenti volumetrici in presenza di aree omogenee contigue. Esiste giurisprudenza ed esiste consuetudine in urbanistica ritenerre che aree separate da strade, cioè da superfici assoggettate a pubblico transito, non costituiscano elemento di di-

somogeneità. E' soltanto l'interposizione di terreni di altra proprietà o di terreni che abbiano una possibilità edificatoria di qualunque genere che innasca la non contiguità dell'area. In forza di queste normative urbanistiche è chiaro che abbiamo approfittato dell'occasione, che credo debba essere perseguita sul territorio comunale, ove si può, e non sempre ovviamente si verifica questa situazione, di accorpare le volumetrie in modo da salvaguardare o comunque preservare degli spazi liberi che altrimenti sarebbero stati anche loro utilizzati da un ulteriore intervento edificatorio.

Quindi in quest'ottica le possibilità edificatorie concesse sull'area prevista a concessione singola - circa 700 metri cubi - sono stati trasferiti all'interno della zona soggetta a zona di recupero, il che ha consentito di recuperare in lodo invece di far monetizzare buona parte delle aree a standard che dovevano essere cedute o monetizzate. Infatti sull'area su cui non si va a costruire perchè la volumetria viene trasferita, è stata prevista non solo la cessione al Comune come area di uso pubblico, ma anche la realizzazione a carico di un privato di un parcheggio che va a completare, un parcheggio peraltro già esistente, in continuità a quello che andremo a fare. Quindi di fatto un'area che era prevista edificabile è stata trasformata, con il trasferimento della volumetria, da area edificabile ad area ad uso pubblico a standard, e tutto viene trasferito nel comparto già previsto edificatorio. E' una zona completamente urbanizzata, quindi non sono previsti grossi interventi urbanizzativi, pertanto quelle poche opere di urbanizzazione che dovranno essere fatte andranno a scomputo soltanto parziale dell'onere dovuto, così come le opere di urbanizzazione secondaria che riguardano l'area del parcheggio che ho detto prima, anch'esse vanno a scomputo parziale dell'importo dovuto. L'intervento all'interno del comparto soggetto a zona di recupero peraltro si divide in due porzioni, una porzione più interna al lotto, attualmente interessata da edifici artigianali o comunque semi-produttivi risalenti ai primi del '900 senza nessun valore vengono demoliti e lì viene ricostruito il nuovo volume, mentre il fabbricato residenziale già esistente in fregio strada viene previsto così com'è e assoggettato soltanto a interventi di manutenzione ordinaria o di ri-strutturazione edilizia.

Credo di avervi illustrato, pronto a dare altri chiarimenti, quello che mi sembrava di questo intervento l'aspetto peculiare principale da un punto di vista urbanistico, perchè è un caso che fino ad oggi non si era ancora presentato e quindi ho ritenuto di soffermarmi un attimo di più. Dopodiché il volume sono 4.600 metri cubi circa, il fabbricato nuovo sono mi sembra cinque piani fuori terra, a destinazione prevalentemente residenziale, il tutto in totale conformità, nella somma delle due aree, alle previsioni del Piano

Regolatore vigente, fatto salvo il trasferimento volumetrico e comunque consentito dall'art. 19 del N.T.A.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Parlo anche a nome del centro sinistra. Il nostro giudizio, devo dirlo dall'introduzione, non è positivo rispetto a questo, non solo perchè è la prima volta che si ipotizza, come diceva l'Assessore, questo intervento, ma perchè è la prima volta negativa, quindi si introduce un pericoloso precedente. Ci sono altri architetti, che noi riteniamo altrettanto informati e competenti, che rispetto alla interpretazione dell'Assessore De Wolf in cui dice c'è solo una strada che divide, quindi conta poco sostanzialmente, per cui si può fare questa operazione di collegamento volumetrico dei vari lotti, altri dicono che le strade vengono trattate in un modo esattamente diverso in questi casi, ossia la strada è proprio una frattura, una divisione urbanistica, può far cadere altre norme, ad esempio è possibile costruire edifici alti 24 metri uno di fronte all'altro senza avere larghezze maggiori uno di fronte all'altro. Quindi evidentemente su questo c'è una soggettività che noi riteniamo debba essere tenuta in considerazione.

Entrando nel merito qualsiasi dizionario consultiate vi spiegherà che contiguo, nella lingua italiana, si usa per definire un luogo o un oggetto che è confinante o attaccato con un altro, così per esempio confinante è un terreno, attaccato è un muro, che non a caso è detto anche di confine. Insomma, non c'è ombra di dubbio che per essere contigui due terreni debbano essere confinanti. Il fatto che la strada sia uno spazio di pubblico transito, e che pertanto la sua presenza non sia da considerare, nel caso in questione, può essere un brillante artificio logico, un bel gioco di retorica, che tuttavia non modifica la sostanza delle cose. E la sostanza delle cose è che i terreni fra i quali è previsto il trasferimento volumetrico da questo Piano di recupero, non sono contigui, e che pertanto l'approvazione di questo piano è illegittima, perchè costituisce una violazione del Piano Regolatore, appunto l'articolo delle norme tecniche di attuazione già citate dall'Assessore.

Possiamo anche concordare sulla modestia quantitativa in gioco e sul fatto che la proposta del privato sia quanto meno comprensibile, anche se non condivisibile, almeno in questi termini. Ma il problema non sta in questo intervento, quanto nel precedente che la soluzione adottata da questo Piano determinerebbe. Non vorremmo in futuro trovarci di

fronte a Piani che prevedono trasferimenti volumetrici fra aree ancora più distanti fra di loro, ma pur sempre collegati da quelle cose pubbliche che si chiamano strade, per cui si edifica in centro e si fanno i parcheggi in fondo a via San Pietro; ecco come far valere mezzo milione al metro cubo una edificabilità che ne vale meno della metà, e vista l'acquiescenza della Giunta e la volontà dei privati non ci sarebbe poi tanto da stupirsi. Se proprio volete fare una forzatura potete procedere con una variante ai sensi della legge regionale 23, comprendendo l'area inedificata in zona di recupero, per poi riperimetrazione il Piano ancora ai sensi della stessa legge 23, comprendendo le due aree e il tratto di strada a loro "contiguo". Certamente è una forzatura perché è una contraddizione di termini definire di recupero un'area nuda, e perchè c'è comunque la strada di mezzo, ma quanto meno la forzatura esaurirebbe i suoi effetti in questo singolo episodio, senza costituire precedenti pericolosi. Va da sè che anche in questo caso, che seguiate o meno il nostro consiglio, ci troviamo di fronte a un episodio di urbanistica contrattattata. La domanda che facciamo e rivolgiamo a codesta Amministrazione: dov'è l'equo vantaggio a favore della parte pubblica?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Pozzi. Consigliere Farinelli.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io volevo replicare brevemente a quanto detto dal Consigliere Pozzi. Io esprimo l'opinione di Forza Italia in questo momento e devo dire grazie all'Assessore De Wolf per questo intervento, perchè ragionando come vorrebbe Pozzi avremmo la conclusione di due terreni entrambi edificati, entrambi non utilizzabili, e di conseguenza nessuna possibilità per i cittadini comunque di godere degli spazi. In questo caso devo dire quanto meno una parte del territorio saronnese è stata salvaguardata, lo spazio sarà limitato comunque, quanto meno stiamo andando nella giusta direzione, che è quella di occupare meno spazio possibile, e di conseguenza dare più spazio ai cittadini saronnesi. Quindi io ringrazio De Wolf per questo intervento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Farinelli. Se non ci sono altre domande, perchè sarebbe utile che l'Assessore rispondesse a tutto il gruppo di domande, dopodiché passeremo alle repliche di chi ha parlato e alle dichiarazioni di voto. Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

De Wolf, noi avevamo già parlato delle difficoltà che avevamo di accettare ancora la costruzione di nuovi appartamenti in un'area dove ha tantissime difficoltà di circolazione, il centro; questa è una polemica che noi abbiamo sempre fatto e non voglio ripeterla, però in questo caso vorrei capire bene una cosa. A parte la contiguità, se il terreno è fronte strada dall'altro lato della strada, la contiguità sarebbe la strada intermezza o è spostato longitudinalmente? E' la prima domanda. E comunque io penso che preferiamo avere un terreno dove si costruisca verticalmente qualcosa in più e aver libero un terreno anche se proprio non è contiguo, ma che comunque lì non potranno più esserci 28 metri, perchè è vero, c'è un regolamento edilizio del Comune di Saronno che prevede che la strada interrompe la regola che l'edificabilità verticale non debba superare la distanza fra le due proprietà; quando c'è la strada intermezza uno può andare fino a 28 metri, come approveremo probabilmente quello dopo, per cui in questo caso non si correrebbe il rischio di avere due 29 metri. Allora da questo lato, sempre con le premesse che purtroppo a Saronno sarebbe opportuno fare qualche cosa di diverso che costruire, penso che la cosa sia saggia invece.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Longoni. Una precisazione del signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Una precisazione, o almeno una valutazione sulla parola "contiguo". Contiguo significa vicino, prossimo, non confinante, perchè confinante deriva da cum finibus, fini erano quelli che noi chiamiamo i confini, cioè la contiguità non è la continuità. La parola contiguo indica una prossimità. Nel caso di specie, il fatto che ci sia una parte destinata a strada, e che probabilmente nella notte dei tempi non c'era, probabilmente questi fondi erano confinanti e per via della strada sono diventati contigui. Se noi prendiamo in esame zone che vengono suddivise in lotti, il semplice fatto che in questi lotti si traccino delle strade a servizio dei sub-lotti che vengono realizzati, non fa venire meno la contiguità. Anche perchè molto spesso, se vengono realizzate delle strade e queste strade non diventano pubbliche ma sono strade ancora private, gravate da servitù pubblica, il confine tra questi lotti rimane quello precedente, perchè la superficie destinata a strada è un ostacolo fisico ma non è

un ostacolo giuridico. Quindi l'interpretazione della parola contiguità, soltanto in una accezione neanche letterale e ristretta può essere ritenuta identica ed uguale a confinanza, mentre il significato di contiguità appartiene alla vicinanza, che sono due cose diverse.

Peraltro nel Codice Civile, quando si parla di confini si usano espressioni diverse; la parola contiguo non la troveremmo mai nel Codice Civile, non esiste, forse il legislatore del 1942 questa parola se non l'ha usata avrà avuto le sue ragioni, o forse allora non era di linguaggio comune. Se invece in un regolamento, in un atto che ha funzione di regolamento come sono le norme tecniche di attuazione, si usa la parola contiguo, questa parola a mio avviso non è assolutamente da prendersi solo e soltanto come solo e soltanto un sinonimo della parola confinante. L'essere confinante indicherebbe un altro capitolo sulle costruzioni; il confine consentirebbe per esempio le costruzioni in aderenza, con tutte le normative che riguardano l'aderenza, mentre qua si parla di contiguità, cioè di prossimità di vicinanza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Consigliere Guaglianone, non stare troppo vicino al microfono, la veemenza non implica la vicinanza.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Precisazione etimologica: contiguo, latino, cum + tango, tango, toccare, tocco con, tocco insieme, tocco, il contatto. Fine della precisazione etimologica. Precisazione politica: P.R.G., norme tecniche di attuazione, art. 9 e non 19, trasferimenti volumetrici, comma 2: "Fatta salva la disciplina delle zone speciali, di cui al successivo art. 31, nella altre zone sono consentiti trasferimenti volumetrici esclusivamente da aree omogenee e contigue, anche se interessate dalle fasce di rispetto, se classificate dal P.R.G. come edificabili". Ergo, tanto per stare sul latino, ribadisco, l'approvazione di questo Piano è illegittima perché costituisce una violazione del P.R.G.; si fanno le varianti di P.R.G. per fare queste cose, non i Piani di recupero, onde per cui faremo ricorso in caso di approvazione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo in Consigliere Guaglianone, Assessore prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Vorrei almeno ribadire anch'io, visto che ci sono posizioni così sicure, così certe, in un mondo in cui di certezze non sempre ce ne sono, anche chi non è urbanista oggi ha delle certezze incrollabili e mi fa piacere, ci confrontiamo bene. Sicuramente faccio una premessa, una notazione: rimpiango un attimino di più suo cognato, che sicuramente aveva un approccio un po' diverso, un po' più corretto politicamente nella discussione, fermo restando che ha sempre detto quello che pensava; il suo tono minaccioso non mi sembra che sia poi molto costruttivo, molto utile a un dibattito serio e sereno. Non mi metto certo sul piano di disquisire sulle parole latine cosa vuol dire contiguo o non contiguo, sono un urbanista, resto urbanista e mi rifaccio esclusivamente al significato che certe cose hanno in urbanistica; il resto le lascio volentieri a persone più colte e più preparate di me. Prima ancora di entrare nel merito però vorrei capire, Consigliere Pozzi, perchè ogni qualvolta si parla di urbanistica, che non è una cosa sporca, non è una cosa fuori legge, è una disciplina che ha la sua dignità, ha la sua storia, è rappresentata da persone molto più importanti di me in Italia e nel mondo, dicevo per quale motivo, quando si parla di urbanistica, guarda caso esce sempre la parola "speculazione". Chissà perchè si fa tutto per fare l'interesse di un privato. Credo che questo concetto lo si potrebbe applicare a tanti e tanti altri campi, gli esempi, la storia, le sentenze hanno insegnato che non solo in urbanistica si possono fare le porcherie; le porcherie le fanno gli uomini, non le fa una disciplina. E allora preferirei sinceramente che la valutazione su qualunque provvedimento che io porterò, e non potrà che riguardare l'urbanistica, dal momento che sono Assessore alle Programmazione del Territorio, venisse valutato per quello che è, senza tanti retro-pensieri, senza tante frasi d'effetto, che non portano a niente se non contraddiranno quello che fino a ieri in questo Consiglio Comunale avete detto, e cioè cerchiamo di salvaguardare il territorio di Saronno. Questo mi sembra sia stato il life motive suo e di tanti altri che stasera stata, clamorosamente, al di là dell'interpretazione giuridica, smentendo nei fatti. Allora io ho un terreno edificabile, reso edificabile da un Piano Regolatore che vi dà fastidio che ve lo dica, ma che avete fatto voi, la precedente Amministrazione, non io, perchè io ho il compito di attuare, perchè se no sarei sì fuori legge, illegittimo, o farei degli abusi d'ufficio se non applicassi quello che voi avete fatto, almeno fino al giorno in cui non lo andrò a cambiare, e questo se permettete è una scelta di questa Amministrazione e non vostra, e fino a quel momento io applicherò e farò

applicare quello che voi avete deciso. E il fatto che voi abbiate deciso che quell'area fosse soggetta a zona di recupero è una scelta che io rispetto, che c'è nel piano e che se qualcuno mi chiede di attuare io legittimamente gli consento di attuare. Così come avete deciso voi che l'altro pezzettino di area, peraltro di forma stretta e lunga su cui l'edificazione sarebbe stata infelice, inutile e deturpante, per quanto piccola non importa, ma una casa brutta è altrettanto brutta di una casa grande, siete stati voi che sul pezzettino di area che è B4 in frangio strada, gli avete consentito l'edificazione a concessione singola. Questo è il dato di fatto che nasce dall'esame del Piano Regolatore.

Allora credo che una persona normale, ancorché non saronnese ma che sta cercando di lavorare per il bene del territorio di Saronno, ancorché pensiate voi, e che quindi cerca di vedere le opportunità che si presentano, e non i retropensieri o i pensieri cattivi. Io parto da un presupposto: quando uno vede il male dove non c'è è perchè è abituato a bazzicare nel male; io non ci sono, non sempre vedo il male, scusate ma di solito è così, a pensare male si fa peccato ma non sempre si azzecca. Allora io mi trovo di fronte a un privato che mi dice voglio attuale quello che prevede il Piano Regolatore, cioè costruire e ristrutturare quello che mi consente il P.R.G.; io vengo a sapere casualmente che anche quel pezzettino di fronte è dello stesso privato, e credo di fare nell'interesse di Saronno, intendiamoci, stiamo parlando di piccoli reliquati, parlare di interesse generale o grosso in urbanistica fa un po' ridere, sicuramente i problemi saranno altri, ma è anche nelle piccole cose che si può operare con un po' di intelligenza, sono io che propongo al privato, e lo consiglio di utilizzare una norma che mi dà la legge urbanistica per trasferire 600 metri cubi, cerchiamo di stare anche ai numeri, perchè se no qui sembra che si stia trasferendo chissà che cosa, 600 metri cubi a distanza di 5 metri, 10 metri attraverso la strada e sono lì, accorpandoli a quello che comunque avrebbe potuto fare, senza peraltro uscire da nessuno dei parametri che erano previsti su quel lotto che voi avevate consentito di fare. In compenso porto a casa, a vantaggio dell'Amministrazione, un terreno che prima era edificabile e che non è più edificabile, che diventa di proprietà pubblica e pertanto non più utilizzabile a nessuno scopo edificatorio, non solo, ma con sù un parcheggio che in quella zona credo che schifo non faccia, dal momento che mi sembra che i parcheggi in questa città siano uno dei problemi principali.

Questa è la filosofia che mi ha guidato in questa operazione, che ha trovato consenziente - e lo ringrazio - il privato, perchè poteva anche dirmi io faccio quello che il Piano Regolatore mi consente di fare e di là mi faccio una bella villettina che vendo molto di più di un appartamento che

posso fare di qua, quindi il retropensiero è già caduto in partenza. Quindi porto avanti questa operazione, e la porto avanti non solo perchè ne sono convinto, ma la porto avanti perchè la legge mi consente di portarlo avanti. Ora per l'amor di Dio, il Consigliere Guaglianone è libero di fare tutte le denuncie che vuole, siamo perfettamente consapevoli, se lei ritiene che la giustizia debba ancora continuare a perdere tempo su queste stupidate continuiamo a riempirla, però forse è il caso che lei si aggiorni prima sull'urbanistica, forse, prima di parlare, perchè l'urbanistica è una legge che ha le sue regole, le sue leggi.

Se io ho un terreno mio, piccolo o grande non ha nessuna importanza, e che per un qualunque motivo un'Amministrazione ritenesse di volerci far passare una strada per un'esigenza pubblica e me lo attraverso, credo che da un punto di vista morale la contiguità del mio terreno non si è interrotta perchè io ho venduto un pezzo di terreno, e in questo caso sarebbe venuta meno la contiguità, ma perchè ho subito, ho accettato un'esigenza di ordine pubblico superiore. E questo è il concetto che regola, in urbanistica, la contiguità tra aree omogenee. Perchè io possa fare il trasferimento di volumetrie devo avere due condizioni: l'omogeneità della zona e la contiguità. L'omogeneità è ovvia, una è in zona B3, l'altra in zona B4, ma le zone omogenee urbanisticamente si chiamano solo B, non si chiamano con i sottonomi, i sottonomi sono sottoclassi; la zona è B, Decreto Ministeriale 1444, così magari lo impara, perchè è un Decreto importante in urbanistica, siamo in zona omogenea. Il secondo problema è la contiguità, allora le leggo alcune cose di giurisprudenza. "La presente ha dato giurisprudenzialmente consolidato, da ultimo cifrario del Consiglio di Stato 19.3.91 ecc.: il rilievo dell'ammissibilità dell'asservimento di un'area ad un'altra ai fini della determinazione della volumetria edificabile, ove si assista ad una identità di destinazione urbanistica e ad una contiguità dei due terreni interessati, appartenenti ad uno stesso proprietario, o di cui si abbia la disponibilità in forza di atto negozionale d'obbligo, ove il P.R.G. non preveda lotti minimi di interventi. La ricordata giurisprudenza ha altresì sottolineato come non venga meno il secondo criterio della contiguità nell'ipotesi in cui le aree considerate siano separate da una strada; sul punto altresì vedi cifrario TAR Lazio, Latina, 18.11.92. In particolare il TAR Lombardia, Brescia, 8.4.87 n. 342 e 20.9.83 n. 449, ha affermato che la divisione di due aree da asservire per la presenza di un tracciato stradale, non osta ai fini urbanistici, purché le stesse siano situate nella stessa zona e tra loro non distanti. Non si ha invece contiguità urbanistica laddove le aree siano divise da elementi fisici, ad esempio costruzioni, cifrario TAR Calabria, 21.11.87 n. 547".

Allora può darsi anche che io dia una interpretazione sbagliata, può darsi anche che le sentenze del TAR, lo sappiamo tutti, possano anche essere fatte per essere modificate, ma faccio l'urbanistica da 30 anni e le posso garantire che da tutte le parti una strada pubblica, che divide in due una proprietà privata, non è considerata elemento di discontinuità. Ovviamente questo non apre un bel niente agli scenari che avete ipotizzato che io vado a prendere la volumetria al Quartiere Prealpi e la porti al Quartiere Matteotti; la contiguità è semplicemente interrotta dalla presenza di un tracciato stradale di uso pubblico. Basta che in mezzo ci sia un'altra proprietà, o un terreno di altra proprietà, o un lotto su cui è possibile costruire, e la contiguità non c'è più.

Queste sono le motivazioni per cui io, nell'interesse credo di una piccola parte di Saronno, ho ritenuto che fosse opportuno e consigliabile proporre al privato, e non subire, l'accorpamento delle volumetrie. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. Prego Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

E' una replica, ma se vogliamo anche una dichiarazione di voto, se vuole tagliare sui tempi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, non ho nessuna intenzione di tagliare sui tempi, gradirei un pochino di ordine, ci penso, faccio o non faccio. Prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

E' un commento inutile Presidente. Nessuno di noi ha mai smentito il Piano Regolatore, quindi il Piano Regolatore è il Piano Regolatore a cui tutti ci riferiamo. Già ho detto un'altra volta - me lo ricordo perchè l'ho detto io direttamente - che un conto è il Piano Regolatore e un conto i singoli argomenti, i singoli episodi, i singoli edifici su cui si va a discutere volta per volta, e quindi non credo che valga la pena di premere per dire voi avete fatto il Piano Regolatore e quindi tutte le conseguenze possibili le dovete attuare; se questa è l'interpretazione mi sembra una interpretazione non corretta.

Un'altra cosa come premessa è che io l'ho letto questo scritto, non ho scritto da nessuna parte il termine "speculazione", che è stato l'introduzione, l'incipit del-

l'intervento dell'Assessore, e su quello poi ha costruito tutto il suo intervento. Abbiamo fatto un altro tipo di ragionamento, abbiamo detto che c'è un Piano Regolatore che prevede alcune cose, qui c'è un'area, alcune aree divise da una strada, riteniamo che questo concetto di continuità non sia così oggettivo, abbiamo ascoltato con interesse che ci sono sentenze che dicono invece il contrario; ripeto, altri interlocutori professionisti ci hanno dato una interpretazione diversa, e noi crediamo che si possa su questo credere nello stesso modo.

Per questo motivo noi pensiamo che debba essere mantenuta la nostra valutazione negativa, anche perchè qui non si tratta tanto di una cosa grossa, tutti convengono che è un pezzo piccolo dal punto di vista quantitativo, non è questo il problema, ma il problema è che è un precedente comunque all'interno della nostra città, primo; secondo, che riguarda comunque l'interesse collettivo. Noi siamo coscienti che ci sono anche degli interessi individuali che vanno salvaguardati, però in questo caso ci sembra che l'interesse collettivo sia preminente, visto che c'è tutta una normativa del Piano Regolatore, l'attuazione ecc. che va in questa direzione; evitare che ci siano utilizzi personalizzati come questo in altri punti, come precedente. L'interesse collettivo è dato dal fatto che c'è un Piano Regolatore, ci sono delle norme che devono essere applicate, noi riteniamo che non siano in direzione di queste norme.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Pozzi. Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tut-ti)

Molto rapidamente per fatto personale. Chiedo al Presidente del Consiglio, esigo rispetto. Non mi sembra di avere offeso qualcuno nel mio intervento, ritengo di essere stato offeso nell'intervento ... (fine cassetta) ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alle dichiarazioni di voto?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Dichiarazione di voto o voto?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Voto, voto, scusate.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'è il Consigliere Franchi che ha chiesto la parola.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dichiarazione di voto del Consigliere Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

A me pare che la reazione dell'Assessore De Wolf sia stata eccessiva e non giustificata. Voglio dire con molta chiarezza che dal punto di vista della razionalità noi condividiamo questa decisione, siamo però molto preoccupati di non dar corso ad una interpretazione del termine "contiguo" che io non condivido, perché il buon senso mi fa pensare che contiguo deve essere qualcosa di attiguo, di confinante. Se l'Assessore sostiene che c'è una giurisprudenza costante, che conferma che la presenza di una strada non interrompe la continuità ne prendiamo atto, però mi pare che non sia una tesi condivisa dagli stessi urbanisti che noi abbiamo consultato. Per cui il nostro è un invito a riflettere bene, perché stiamo creando un precedente che potrebbe un giorno rivelarsi pericoloso. Quanto meno sarebbe stato o sarebbe opportuno andare a vedere, fra tutte le zone B6.2 - che non sono tante - se per caso ci sono situazioni simili che potrebbero un giorno creare un problema. Se comunque si voleva realizzare, pure in presenza di questi dubbi, perché almeno che ci sia un dubbio me lo deve consentire, questo progetto, c'era sempre la possibilità della variante di Piano Regolatore. Noi quindi confermiamo che non vogliamo né penalizzare l'iniziativa privata, né il non tener conto dell'interesse a costruire meglio fra 2 lotti, siamo preoccupati di una interpretazione che non ci sembra alla lettera conforme all'articolo 9 famoso della NTA. Tutto qua, per questo confermo che votiamo contro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Franchi. Ho una richiesta di replica dell'Assessore De Wolf e un intervento del Sindaco. Prego Signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Questo discorso del precedente lo potrei capire se fossimo di fronte ad una situazione di introduzione di un principio completamente nuovo e dirompente rispetto a quelle che sono le interpretazioni date finora. Intendiamoci: indipendentemente dalla discussione sulla parola "contiguo", perché il Consigliere Franchi adesso parlava di chi dice che "contiguo" significa "attiguo", se dovessimo rifarcirsi alle etimologie non ne verremmo fuori più, "cum" non è "ad", ma insomma, va bene. Ma, attenzione, la contiguità, ammesso che ci sia, io ritengo che sia tale anche se c'è la separatezza dovuta ad una strada, non è che consenta a chi ha un fondo da una parte e un fondo dall'altra parte di spostare tutta la volumetria che c'è in uno sull'altro, questo sarebbe possibile solo e soltanto se l'altro fondo abbia un indice edificatorio tale da sopportare lo spostamento della volumetria. Quindi io non vedo il problema, perché, se abbiamo un fondo che mi permette - faccio un esempio banalissimo - l'edificazione di 1.000 metri cubi e la voglio spostare su un altro fondo, dove il Piano Regolatore consente di edificare 1.500 metri cubi, non è che io possa fare la somma se nell'altro non ci sta, quindi non vedo nemmeno dove sia il precedente sotto questo punto di vista. Questi fondi devono essere visti insieme, non separatamente: se ho una scatola che può contenere un metro cubo d'acqua più di un metro cubo non ce ne posso mettere, quindi il precedente in che cosa consiste? L'interesse pubblico in questo caso, a me pare, che poi, in termini numerici come diceva l'Assessore De Wolf è limitato, ma l'interesse pubblico qui qual'è? Costruire a destra e a sinistra o permettere di costruire solo da una parte e un'altra parte che viene resa, restituita alla pubblica proprietà, e invece non ci si fa sù, come ben sentivo una villetta, bella o brutta che sia, che deturpi o non deturpi il paesaggio, questo sarebbe poi un altro paio di maniche. Io tra due fondi con due edifici, di cui uno magari un po' più basso magari di quello che si andrà ad edificare in questo modo, e l'ipotesi di un fondo che viene utilizzato con degli alberi e con un parcheggio utilizzato da tutti, quindi non più con una recinzione che lo chiude dentro solo per il privato e l'altro dove si è costruito, adesso qui non lo so in termini numerici poi magari l'Assessore me lo potrà spiegare meglio, dove si è edificato 600 metri cubi, che sono 200 metri quadrati in più, io francamente preferisco la seconda ipotesi, perché almeno ci saranno 600-660 metri quadrati che verranno usufruiti da tutti i saronnesi, che ci potranno parcheggiare se diventa un parcheggio, che potranno comunque anche solo camminarci, cosa che oggi gli è inibita dall'esistenza di una recinzione che separa la proprietà privata da quella pubblica. A me pare che da questo punto di

vista il discorso sia chiarissimo e che non costituisca nessun precedente tale da far paventare - come mi è parso di cogliere in qualche intervento precedente - che si aprano le dighe a chissà quali interventi di natura edificatoria, quasi che la contiguità dovesse essere espansa come concetto al punto tale da ritenere contigi - magari perché sono su una stessa strada, però a distanza di 2 km - un edificio che sta in via Varese al numero 1 e un edificio che sta in via Varese al numero 250. Questo è assolutamente escluso, ma non solo dal concetto della contiguità, ma è escluso anche dal buon senso. Prima ho sentito dire, a titolo puramente esemplificativo, spostare una volumetria dal centro in via San Pietro; ma questo è inaudito anche solo come pensiero, se qualcuno lo ha potuto pensare evidentemente ritiene che il Piano Regolatore, le norme tecniche di attuazione, le leggi e i regolamenti siano carta straccia, perché lì il concetto di contiguità non è nemmeno da prendersi in considerazione, perché un conto è dire prossimi, un conto è essere distanti chilometri. Il voler stiracchiare questo episodio che viene oggi proposto dal Consiglio Comunale, il volerlo stiracchiare e portarlo addirittura a paventare delle soluzioni come quelle che abbiamo sentito, perché ho sentito bene via San Pietro collegato ad una volumetria edificabile del centro, se queste sono le conseguenze che qualcuno paventa, io devo dire che appartengono ad un mondo onirico, al sogno, perché non trovano nessun minimo appiglio in quelle che sono le norme che regolano la nostra comunità sotto il punto di vista urbanistico. Quindi la preoccupazione io non solo non la condivido ma non la vedo; mi pare che si stia costruendo un caso su una cosa che non c'è, perché, lo ripeto, in termini pratici mi piacerebbe sapere che cosa ne pensano i saronnesi, se è meglio avere due fondi tutti e due edificati, perché non importa se c'è anche di un piano solo, la villetta sarà di un piano o di un piano e mezzo, ma lì è ancora e resta terreno di proprietà privata, in cui né il Consigliere Franchi, né io ci possiamo entrare. In questo modo i 200 metri quadrati che vanno dall'altra parte consentono ai saronnesi di entrare, di avere a servizio di tutti una piccola superficie, senza con ciò non solo smentire il concetto di contiguità, certo poi se andiamo a guardare le sentenze è evidente che ognuno di noi sa che i Giudici dicono e disdiscutono, ma mi pare che sotto questo punto di vista il buon senso, oltre che le decisioni dei Tribunali Amministrativi, ci inducano a vedere, come nel caso di specie, l'interesse pubblico, quell'equo contemperamento dell'interesse del privato con l'interesse pubblico a cui faceva riferimento il Consigliere Pozzi, sia ampiamente salvaguardato, anzi, sia preminentemente soddisfatto l'interesse pubblico rispetto a quello del privato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Porro. Mi spiace che avevamo iniziato le operazioni di voto, però se avete ripensato e si vuole ricominciare tutto da capo, cominciamo tutto da capo. Prego Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Veramente è il Presidente che ha sospeso le dichiarazioni di voto e che ha ridato la parola al Sindaco. Al di là di questo, a questo punto prendo la parola perché avrei anche io qualche domanda dopo quello che ha detto il signor Sindaco. La mia è una domanda forse banale, ma che pongo all'Assessore De Wolf. Potremmo anche essere concordi con quanto ha espresso prima l'Assessore e poi il Sindaco sull'interesse pubblico, quello che non ci convince appieno è lo strumento. La domanda è questa, banale se si vuole: perché si è privilegiato lo strumento del Piano di recupero e non piuttosto la variante di Piano?

Poi, mi scusi Assessore, ma, conoscendola, abbiamo imparato ormai ad apprezzare anche le sue doti, le sue qualità di urbanista oltre che di Assessore, francamente ci ha stupito il suo tono questa sera con certi riferimenti che considero fuori luogo, sul male, piuttosto che alcuni apprezzamenti, il cognato e mica il cognato: non è da lei, mi perdoni, è davvero una caduta di stile, con tutto il rispetto che abbiamo per lei come per la sua competenza.

Mi rifaccio al primo passaggio, ci risponda: perché si è privilegiato lo strumento del Piano di recupero e non piuttosto la variante di Piano, che forse non è in contrasto con l'articolo 9 delle norme tecniche di attuazione, che permette di raggiungere lo stesso obiettivo che vi prefiggete, forse con una maggiore linearità, senza andare in contrasto con l'articolo 9. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Consigliere Franchi prima ha fatto una dichiarazione di voto, adesso richiede la parola. Prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Volevo che il Sindaco mi desse atto che qui c'è veramente uno spostamento di volumetria, modesta che vuole, però, lei ha fatto l'esempio, non è che ci siano due lotti, uno 1.000 e l'altro 1.500 e si sposta di qua. In realtà è così, solo per la precisione dei termini. Comunque lo spostamento in volumetria vuol dire trasferire una volumetria dal lotto..

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia non parlate fra di voi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Tanto per esser chiari, sulla sostanza ho premesso che ci vede d'accordo, è razionale questa scelta. La preoccupazione che noi ci permettiamo modestamente di far presente è la questione di principio: non creiamo un precedente che potrebbe essere dannoso per la città. Tutto qua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo alla risposta all'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Ringrazio il Consigliere Porro per le considerazioni che ha fatto su di me fino ad oggi, lo ringrazio sinceramente, come ringrazio il Consigliere Franchi per l'intervento che ha fatto, che è stato un intervento sicuramente pacato, in cui ha messo in luce pregi ed eventualmente dubbi, e questo tipo di approccio al problema sicuramente mi trova consenziente, come sono sempre stato consenziente in questo Consiglio Comunale. L'approccio del Consigliere Guaglianone di illegittimità che sono delle boutade, può essere un pensiero, di denuncie e di chissà quali altre iniziative per tutelare chissà quale speculazione edilizia è stato un approccio sicuramente diverso, sicuramente meno pacato e meno riflessivo di quello del Consigliere Franchi e del Consigliere Porro, e ha innescato una mia reazione un pochettino fuori luogo, di cui me ne scuso e comunque fuori dal mio stile. Non credo di aver offeso il Consigliere Guaglianone perché se lui, nella serata di presentazione, ha ritenuto di vantarsi di certe cose che fa pubblicamente, io credo di rivendicare altrettanto pubblicamente la libertà di dire - perché siamo in un Paese libero, perché io appartengo ad un Partito che fa della libertà il punto cardine - di poter dire tranquillamente anche come Assessore che preferivo e ho preferito, e l'ho detto il giorno in cui suo cognato ha lasciato quest'aula, preferivo l'approccio sicuramente duro, sicuramente non remissivo, anzi,abbiamo sempre fatto delle belle battaglie, ma mi è sembrato che le abbiamo fatte nella linea della correttezza e non su altri piani. Semplicemente questo ho detto, e non credo che facendo questa considerazione io abbia offeso qualcuno, a meno che non abbia qualche motivo per offendersi.

Detto questo ritorniamo al problema. Signor Consigliere Pozzi, è vero che lei non ha parlato di speculazione ma ad un certo punto, nel suo passaggio, poi eventualmente lo posso anche rileggere visto che l'ha scritto, ha parlato dell'interesse del privato. Ovviamente le parole hanno un significato e quando dice interesse privato può far sottintendere, ci si può giocare con le parole, voglio dire, le si può dire anche involontariamente...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia Consigliere Pozzi, se vuole chiedere la parola per fatto personale, quando ha finito l'Assessore prenda la parola.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Mi ha corretto, la parola speculazione non l'ha detta e quindi prendo atto, riconosco che non ha detto la parola speculazione; mi sembra di ricordare invece che lei ha parlato di interesse privato che ha innescato questa cosa.

Allora, quello che mi ha un attimo alterato è il far partire qualunque tipo di valutazione, su cui poi possiamo essere d'accordo o in disaccordo - questo è un altro problema - far partire qualunque tipo di valutazione urbanistica sull'interesse privato e non invece su un approccio, che facciamo come Amministrazione di un interesse pubblico, senza per questo voler dire che io vado a penalizzare il privato, ma è diverso l'approccio al problema.

Allora, stiamo attraversando - e qui, scusate, magari perdo due minuti in più, ma credo che possa essere utile anche per quello che succederà o avverrà nei prossimi mesi - stiamo attraversando una fase urbanistica, e questo poi magari potete chiedere conferma se volete, una fase urbanistica di profonda trasformazione, delle leggi, delle leggi stesse, tutte leggi che stanno dando sempre più un po' di flessibilità, una maggior flessibilità - per fortuna dico io - agli Enti locali nel gestire il proprio territorio. Questa è la linea di tendenza, incominciata con la 15, proseguita con la 23 che avete nominato, andata avanti con la 22, con la 9, e speriamo prestissimo con la 4 del 2000. Tutte leggi che finalmente incominciano a dire che gli Enti locali possono, entro certi limiti, gestire il loro territorio. Allora, se questo approccio un po' più autonomo, un po' più maturo degli Amministratori, deve ogni volta portare a uno scontro perché non si rispetta alla lettera, ma non mi rifaccio a questo caso, perché in questo caso sto rispettando alla lettera la normativa del Piano, faccio un discorso generale, se ogni volta che discutiamo di qualche occasione che si può

presentare, in cui, grazie alle leggi nuove possiamo anche modificare certe previsioni, il confronto e il dibattito in questa aula consiliare si sposta dal tema in sé, e cioè dalla valenza o dalla ricaduta sul territorio di una certa scelta, a un discorso di interesse o non interesse, credo che perderemmo tutti una occasione per fare in urbanistica qualche passo in avanti.

Ritorno al tema. Sono perfettamente consapevole che avrei potuto usare altre leggi, la 23 la conosco a memoria, non per niente lo dico senza tanta modestia, ho contribuito anch'io a partecipare alla stesura di quella legge, e quindi dico tranquillamente che avrei potuto usare in questo caso la legge 23 per ottenere esattamente lo stesso scopo. È una cosa che so, che so perfettamente. Perché non l'ho fatto? Per due motivi molto semplici: il primo è perché esiste sentenza e giurisprudenza consolidata che avalla quella che è l'interpretazione urbanistica da sempre data sul concetto di contiguità, e finché una sentenza non viene smentita da un'altra sentenza io ho il diritto di ritenere che un Giudice che si è pronunciato, non uno solo, più di un Giudice, più di un TAR ha dato questa interpretazione, questi abbiano o debbano avere ragione. Certamente avrei potuto affrontare questa serata in un termine più tranquillo, o forse offrendo poi alla fine qualcuno in meno, per il mio tono, forse parandomi un po' più le spalle da eventuali iniziative e denunce eccetera eccetera, se avessi percorso le procedure della legge 23 per fare una variante di Piano e per ottenere questo scopo. Ma io credo che si debba tenere presente - scusate se lo dico - anche un'altra cosa: vogliamo o non vogliamo la semplificazione delle procedure, vogliamo o non vogliamo sburocratizzare questa malefica macchina amministrativa, vogliamo o non vogliamo dare risposte ai cittadini in tempi brevi? Allora, mio dovere era, se sono convinto che la mia interpretazione era giusta, non devo chiedere al cittadino di fare in un anno quello che gli posso dare in un mese.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. Passiamo alla votazione. Sono 17 favorevoli, 8 contrari, 3 astenuti.

Adesso dò lettura della votazione. Risultati individuali: contrari Guaglianone - qui risulta ancora Bersani, mi dispiace - Forti, Franchi, Gilardoni, Leotta, Porro, Pozzi, Strada. Astensioni: Busnelli Giancarlo, Longoni e Mariotti. Chiedo 5 minuti di intervallo.

Intervallo

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri per cortesia ai posti. L'Assessore De Wolf ha dovuto assentarsi qualche minuto, per cui siamo passiamo al punto 8 e poi passiamo al 7, altrimenti l'Assessore non può rispondere non essendo in aula.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 novembre 2000

DELIBERA N. 134 del 28/11/2000

OGGETTO: Integrazione all'art. 144 del regolamento di Polizia Mortuaria.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si tratta di una integrazione nell'articolo 144 del regolamento di Polizia Mortuaria, con un comma. Devo puntualizzare che il regolamento di Polizia Mortuaria vigente in Saronno è abbastanza arretrato, perché il regolamento generale è stato modificato nel '92, l'attuale regolamento non ha seguito tali prassi. Abbiamo nel Cimitero - mi dispiace che l'argomento sia un po' poco allegro - nella parte più vecchia, abbiamo numerose tombe perenni, molte in stato di totale abbandono. L'integrazione sarebbe in questo modo: "I loculi perpetui esistenti nella parte vecchia del Cimitero di via Milano, colombari, campate A e B, giardini prefabbricati, campi 1 e 11, rientrati, a seguito di decadenza, nella disponibilità del Comune, perderanno la loro perpetuità e avranno una durata trentennale. La tariffa di concessione viene stabilita nella misura del 50% della tariffa in vigore per le concessioni trentennali esistenti nella parte nord del Cimitero, qualora la struttura portante del loculo si trovi in un discreto stato di conservazione, e nella misura del 70% qualora la stessa si trovi in buono stato di conservazione. Lo stato di conservazione verrà attestato dal competente ufficio tecnico".

È necessario poter inserire questo comma nell'articolo 144, in quanto, in caso contrario, tutta una parte cimiteriale che data dal 1907 fino al 1935, di persone decedute, tra l'altro dal quel poco che rimane di fotografie, anche in età abbastanza anziana - non mi sento di ridere parlando di un argomento di questo genere - in età loro abbastanza anziana, avevano evidentemente anche parenti non molto giovani, si parla appunto, la data più recente è del '35. Queste tombe non possono essere recuperate se non si integra l'articolo, ma non solo, anche non volendo proprio recuperarle non possono neppure essere messe in ordine perché trattandosi di campi perpetui sarebbero di proprietà di qualche parente che ha stipulato la convenzione, che però non è più neppure rintracciabile, perché abbiamo fatto diversi tentativi di rin-

tracciarli ma non siamo riusciti assolutamente a rintracciari. Vi faccio un esempio banalissimo del numero infinito di Basilico Luigi che sono presenti nelle concessioni.

Per cui si potrebbe, integrando con questo articolo, poter fare una ordinanza al Sindaco in cui si cerca - se non altro si cerca - di trovare chi sono i parenti superstiti, cosa che è impossibile fare se il regolamento rimane come quello attuale, e non si cerca di integrarlo ai sensi delle nuove disposizioni di legge.

Ci sono domande? Prego, Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ho alcune perplessità francamente. La prima sulla stesura della delibera. Nel senso che c'è il nuovo - chiamiamolo per brevità - Testo Unico della Polizia Cimiteriale, adesso non mi ricordo il numero della legge, mi sembra la 56 di un po' di anni fa comunque, del '92, che dice che non esistono più giardini o loculi perpetui, per cui le varie Amministrazioni sono invitate ad adeguarsi a questo testo di legge, e quindi nel momento in cui ci fosse, come nel nostro caso, una perdita di perpetuità da parte del concessionario del suo posto, questo, rientrando nel patrimonio del Comune, diventa direttamente assoggettato alla nuova legge, per cui non capisco perché dobbiamo recepire questa cosa all'interno del Regolamento quando questa cosa è già definita da una legge a livello nazionale.

La seconda cosa che non capisco è perché nella procedura, e nelle motivazioni per un eventuale sconto delle tariffe, perché qui si parla del 50% e del 70%, si parla solo delle strutture dei loculi e non si parla invece anche delle strutture dei giardini, perché il procedimento riguarda sia le campate A e B, che sono quelle che sono fatte a loculi, ma riguarda anche i giardini dei campi 1 e 11, per cui c'è una formalizzazione della delibera che sicuramente non spiega in maniera corretta quello che stiamo proponendo.

La terza cosa è il perché fare degli sconti quando il corpo A e il corpo B dei loculi, dei colombari, sono perfettamente a posto in termini di strutture portanti, e quindi non si capisce perché noi dobbiamo dare all'ufficio tecnico la soggettività di dire se il loculo è a posto o non è a posto, e quindi decidere di fare uno sconto o di non fare uno sconto. Oltre tutto riguardo ai giardini prefabbricati, sempre la stessa legge dell'82, dice che nel momento in cui vado a dismettere dei giardini precedenti, l'edificazione del nuovo giardino deve essere fatta in maniera completamente diversa rispetto al passato, costruendo quella che viene definita la camera di ispezione. Allora francamente non riesco a capire come si possa conservare la struttura precedente, di cui co-

munque in delibera non si parla, se la nuova legge dice che la struttura del giardino deve essere completamente differente. Per cui, di questa delibera, uno, non capisco perché dobbiamo modificare il regolamento per recepire una legge nazionale che già lo modifica di per sé; due, non capisco perché non si parli delle strutture dei giardini prefabbricati, ma si parli solo di colombari e quindi di loculi, signor Sindaco, leggiamola insieme ed interpretiamola, ti leggo il punto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

... ecc. campate A e B giardini prefabbricati, la parola loculo è generica e riguarda tutto.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

No, il loculo è il loculo, il giardino è quello scavato per terra, il loculo invece è quello che sta nel colombario. Qui si dice: "Qualora la struttura portante del loculo si trovi in discreto stato di conservazione nella misura del 70% qualora la stessa si trovi in buono stato". Noi qui ci riferiamo ai loculi, ovvero al corpo A e al corpo B del Cimitero, ovvero ai colombari, non parliamo più di giardino. Allora per i giardini lo sconto di che tipo sarà? E poi perché devo fare uno sconto? E poi perché devo dare all'operaio o al funzionario dell'ufficio tecnico la discrezionalità di dire lui se è in buono stato o è in cattivo stato? Allora, o lo si definisce a priori, per cui si fa un sopralluogo e si dice "questi sono in buono stato, questi sono in cattivo stato", ma da quello che so io tutti i colombari del corpo A e del corpo B, anche perché un'operazione di questo tipo è stata fatta nel '92, per cui sono stati recuperati 80 loculi nel corpo A e nel corpo B, avvisando 6 mesi precedentemente tutte le famiglie, chi non è intervenuto a fare una ristrutturazione del loculo, perché comunque io devo permettere al proprietario di fare la ristrutturazione della tomba abbandonata; se lui non la fa e se non interviene, allora il Comune, a quel punto, va a riprendere quello che è un bene abbandonato e lo rimette in vendita, però alla stessa tariffa di quelle che sono le concessioni attualmente in vigore, non si vede perché si debba vendere un loculo ad uno sconto, quando lo sconto francamente non si vede perché si debba fare. I loculi sono perfettamente in ordine e le strutture sono perfettamente portanti, almeno che il dottor Lucano voglia dirci che le strutture dei colombari non portano più, però non mi sembra che questa cosa sia una cosa reale.

Per cui francamente la delibera è impostata male oltretutto, non so se si vuole cambiarla qui questa sera o se si vuole ridiscutere in un'altra seduta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa, la piccola interruzione all'inizio era perché il Consigliere Longoni si deve essere soffocato con una caramella, e quindi Luciano Porro è andato a vedere.

Rispondo perché avendo io una delega al settore cimiteriale per cui rispondo io. C'è forse un piccolo malinteso Qui parla, i loculi perpetui distinti nella parte vecchia del Cimitero di via Milano; qui come loculi è una situazione estensiva perché apre una parentesi e c'è scritto poi "colombari delle campate A e B e giardini prefabbricati dei campi dall'1 all'11", per cui si parla sia di colombari sia di giardini. E questa è la prima cosa. Seconda cosa: parla di buona situazione del Cimitero, o sbaglio?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno

Rigo dove dice la delibera "struttura portante del loculo", mi attengo alla delibera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora, dato che per loculo veniva precisato nella parentesi sia giardini che colombari, io direi però che la struttura portante è tutto da verificare se sia in buono stato oppure no, perché il problema del Cimitero è di fronte a tutti, nel senso che le infiltrazioni, lo stato di abbandono di tutta una parte, anche A e B, evidentemente il Consigliere Gilardoni è un po' che non va nel blocco A. Consigliere Gilardoni, per cortesia.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'è una inversione dei ruoli, il Consigliere diventa Presidente e il Presidente diventa scolarettò.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia Consigliere, sto dicendo che probabilmente è molto che non va a vedere i blocchi A e il blocco B, dove le infiltrazioni e la presenza di salnitro è notevole anche lì, perché non si parla solo dello stato tragico dei tetti del blocco D e non del blocco C, perché lì sono le infiltrazioni d'acqua maggiori che hanno distrutto anche l'impianto elettrico, ma di infiltrazioni anche di umidità e di salnitro

che sono presenti sia nel blocco B che nel blocco A, per cui sono arrivate diverse segnalazioni di situazioni molto pesanti.

Relativamente alla situazione dell'adeguamento della legge e alla necessità di adeguarla le risponderà il Segretario Comunale. Prego.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Molto brevemente perché vedo che Gilardoni già è informato. Fino al regolamento in materia di Polizia Cimiteriale i regolamenti sono due, uno è quello che scardinato, ha capovolto tutta la materia è quello del 1975, perché fino al 1975 diciamo i posti cimiteriali, voglio volutamente evitare il termine di concessione o altro, perché in amministrativo hanno un senso ben specifico, fino al 1975 i posti cimiteriali erano perpetui, poi è intervenuto nel '75 una norma che ha detto che questi posti non potevano essere più perpetui, ma potevano al massimo avere una certa durata; poi è intervenuto un ulteriore regolamento che è quello del 1992 se non mi ricordo male. Ora il problema qual'è? Che questi sono posti che sono abbandonati da tempo, da diverso tempo, il che vuol dire quindi che la sistemazione di questi posti - e continuo a dire posti nel senso che possono essere loculi, possono essere giardini o quello che sono - sono chiaramente abbandonati, allora il Comune che cosa può fare? Già il Consigliere Gilardoni ha accennato alla procedura, vedo che la sa, la procedura è quella per cui il Comune deve procedere, se non riesce a trovare gli eredi fino ad un certo grado di parentela eccetera, dovrà procedere con una doppia pubblicazione all'Albo per diversi mesi, sono sei mesi se non mi ricordo male, dopo di questo con ordinanza del Sindaco si procede all'acquisizione o al rientro in possesso di questi posti, che verranno quindi successivamente destinati e posti in vendita.

Questa è la procedura, una procedura abbastanza complessa e che si applica a posti che erano precedenti al regolamento del 1975, quindi con cui c'erano contratti che avevano durata perpetua; peraltro siamo nella presenza di contratti fatti tantissimi anni fa, quindi capite benissimo che a volte si trovano, a volte non si trovano neanche, ci sono pure problemi di questo genere peraltro, perché risaliamo a decenni, secoli fa. Quindi il Comune rientra in possesso. Ora, nel momento che rientra in possesso si tratta di procedere alla vendita di questi posti, posti che ovviamente non sono posti che possono essere paragonati assolutamente a posti nuovi, a parte il discorso di infiltrazione eccetera che, ma questo è un altro discorso. È logico che un posto nuovo ha delle caratteristiche, essendo un manufatto nuovo, ma un posto che risale a qualche secolo fa sarà, poi non so-

lo qualche secolo fa, ma qualche secolo fa - ripetiamo - in condizione di abbandono e quindi spesso deteriorato molto ma molto seriamente. Ora il discorso qual'è? Che il Comune fa un regolamento, come diceva il Presidente prima, un regolamento che risale a qualche tempo fa e che necessiterebbe di aggiornarlo. Ora, tutta questa procedura c'è un doppio discorso. Uno è quello della tariffa cimiteriale, quindi il prezzo con cui andare a vendere questi posti, questo discorso lì poteva anche essere previsto in materia quando andate ad approvare il bilancio lì avrete i vari servizi e le varie cose con le varie tariffe, e lì poteva essere inserito dentro. Però d'altro canto c'era anche un altro discorso, che questi posti rientrano nella proprietà del Comune, erano perpetui, ora quindi vengono assoggettati alla nuova normativa, quindi diventano trentennali, e come dicevo prima non hanno la caratteristica assolutamente di essere posti come manufatti costruiti di recente, e quindi il discorso dell'abbattimento dei costi. Questo discorso dell'abbattimento dei costi può essere oggetto di modifica regolamentare, la tariffa no, la tariffa poteva essere inserita tranquillamente anche nel bilancio di previsione con le varie tariffe, lì poteva essere previsto quel discorso, però il discorso dell'abbattimento, del rientrare in possesso di questi manufatti e dell'abbattimento, questo è oggetto di modifica regolamentare. È una prima modifica regolamentare, è chiaro, il regolamento dovrà essere modificato, però se aspettiamo le modifiche del regolamento, c'era la situazione di queste cose che significa per l'Amministrazione da un lato di entrare in possesso di cose, dall'altro lato evitare che ci sia un elemento che deturpa la sistemazione cimiteriale, cioè un insieme di cose. Per questo ritengo che la delibera sia perfettamente, per tutta questa serie di motivi, magari non sarà esposta in modo brillantissimo, ma è chiaro che significa di andare ad inserire un tassello in un regolamento, ed inserire un tassello in un regolamento non è la cosa più semplice di questo mondo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi sono reso conto di non aver risposto a tutto prima, perché aveva posto l'obiezione del parere dell'ufficio tecnico. Ora, quando si parla di struttura, e anche di possibilità di conversione dei chiamiamoli spazi ancora, a un altro chiamiamolo purtroppo utente, ovviamente è necessario il parere dell'ufficio tecnico, sia per quella che può essere la struttura, sia per il parere relativamente alla possibilità da un punto di vista delle nuove normative di poterlo utilizzare, parlava appunto di pre-camere ecc. Ovviamente l'ufficio tecnico deve dare dei pareri sia sullo stato di reale effettivo abbandono, almeno apparente, sia sulla possibilità

di utilizzarlo, sia su come utilizzarlo, cioè quale sia l'effettivo valore, relativamente a quello che diceva il dottor Scaglione Segretario Comunale, relativamente appunto alla situazione in cui si trova il loculo, perché è ovvio che un loculo bello, nuovo, moderno, abbia un costo superiore a quello di un loculo ormai che è in stato di abbandono, che deve essere poi riordinato eccetera. Consideriamo che son cadute delle lapidi anche nel blocco B, comunque. Prego Consigliere Gilardoni, una replica?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo replicare, dopo l'intervento del signor Segretario per dire che, comunque, l'ultima revisione di questo tipo è stata fatta nel '92, per cui non tantissimi anni fa. La seconda cosa è comunque a questo punto, forse, visto che trattasi di modifica di regolamento, forse sarebbe più semplice e più chiaro dire che tutti i posti - loculi - che siano all'interno dei columbari, perché quella è la definizione, o giardini che siano in terra, nel momento in cui ci fosse la decadenza della proprietà, e nel momento in cui rientrassero nella disponibilità del Comune, perdono la perpetuità, che è poi un ribadire quella che è la legge nazionale, e quindi diventano di durata trentennale e il Comune li può riassegnare. L'aspetto tariffario secondo me non è una questione di regolamento, ma lo deciderà la Giunta all'interno di quelle che sono le decisioni della Giunta in base al futuro bilancio e quindi alle tariffe. Per cui io non andrei ad inserire dentro qui il 50% o il 70%, questa è una decisione di Giunta, non è una questione che va inserita nel regolamento. Invito comunque, e ribadisco il discorso che i giardini, con la nuova legge, hanno un discorso completamente differente per quanto riguarda la nuova edificazione della tomba, e quindi, oltre ai posti dove viene tumulato il feretro, devono avere questa camera di ispezione. Allora a questo punto noi stiamo vendendo, per quanto riguarda i giardini, andremo a rivendere un pezzo di terra che è sostanzialmente tutto da rifare rispetto a quello che c'era precedentemente. Allora in questo caso il pezzo di terra in quella parte del Cimitero vale tanto quanto il pezzo di terra che andiamo a vendere dall'altra parte, nella parte nuova, anzi, forse di più, perché se consideriamo il sentimento dei cittadini, sicuramente c'è una predilezione per quella parte di Cimitero vecchia rispetto alla parte nuova. Però secondo me questa sera noi dovremmo votare unicamente che quei loculi che abbandonati rientrano all'interno del patrimonio del Comune non sono più perpetui e il Comune li può rivendere e avranno una durata che, secondo la legge, è stabilita in 30 anni. Questo è secondo me il testo di quello che dovremmo approvare que-

sta sera, il resto è una decisione di competenza della Giunta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Faccio presente però che la differenza di prezzo - è brutto usare questa parola ma comunque occorre - è determinata dal fatto che mentre nella parte nuova del Cimitero viene fornito un bonum instructum, un prodotto finito e perfettamente idoneo all'uso secondo la normativa vigente, nel caso dei giardini, nella parte meno recente del Cimitero, non viene fornito il prodotto finito, ma proprio perché sia adeguato alle normative attualmente vigenti il cosiddetto pezzo di terra, a cui faceva riferimento il Consigliere Gilardoni, non è fine a sè stesso, ma ha bisogno in ogni caso di un intervento per la realizzazione del vestibolo d'ispezione. Questo giustifica il fatto che ci sia non lo sconto, ma che venga prevista una tariffa ulteriore rispetto a quella dei giardini nuovi, perché i giardini nuovi vengono forniti con tutti gli accessori, lasciatemi dire così, i giardini vecchi vengono forniti, usati, e con necessità di predisposizione dell'accessorio, quindi non si può parlare di identità di prezzo. Se poi volessimo legare il prezzo alla posizione o all'avviamento del luogo, ecco su qua io rabbrividisco un po' perché non ho avuto il modo, il tempo, e a dire il vero non ho neanche molta intenzione di pensare alla differenziazione delle tariffe a seconda della posizione, se poi sono a nord, se sono a sud, se guardano a est, se guardano a ovest, cioè diventano delle valutazioni molto difficili che di oggettivo non hanno nulla. Che poi si voglia trasferire alla competenza della Giunta di intervenire sotto questo punto di vista delle tariffe, io ritengo che sarebbe una decisione saggia se riguardasse solo e soltanto le tariffe, ma in realtà l'introduzione di questa integrazione al regolamento ha un altro significato, pone dei principi, che sono quelli che mi sono sforzato di spiegare prima magari in maniera un po' pittoresca, e cioè che l'importo del 70% o del 50% è determinato da una realtà fisica che è diversa rispetto a quella dei posti - non uso la parola "loculo" perché può essere interpretato diversamente - cosiddetti nuovi. Quindi si pone un principio mentre le tariffe queste sì vengono determinate dalla Giunta perché rientrano nella sua competenza, ma siccome quelle tariffe possono cambiare, io ritengo che sia corretto che sia il Consiglio Comunale ad esprimersi sul concetto che nel caso di tombe recuperate alla disponibilità comunale per decadenza dall'antica concessione perpetua, abbiano un trattamento nella misura percentuale che viene indicata nella proposta di delibera. Che poi la Giunta, ripeto, nell'ambito della sue competenze stabilirà che un posto costa £. 4.100.000 anziché £. 3.900.000 quello è un altro

paio di maniche, l'importante è che sia a posto un principio nel regolamento che tenga in considerazione una riduzione di corrispettivo allorquando si tratta di posti recuperati, nei confronti quindi del prezzo pieno che viene richiesto per i posti di nuova realizzazione, ma qui la discrezionalità è limitata, perché quando si dice il 70% o il 50% il termine di riferimento è la tariffa che viene stabilita a monte con deliberazione della Giunta; il 70% rimane invece un elemento rigido che appunto è spiegato dalla diversa natura di questo prodotto nuovo a cui fare riferimento ... (fine cassetta) ... In questo modo non ci sono né discriminazioni né niente, non vedo la discrezionalità sotto questo punto di vista, anzi, è un principio fermo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dovrei precisare anche un'altra cosa. Concordo con il Consigliere Gilardoni, relativamente alla pre-camera e alla camera, solamente che questo riguarda le tombe, come nel Cimitero nuovo, in terra; si tratta di loculi fatti in cemento, perfettamente isolati, perfettamente a tenuta, dove viene messa la cassa con la sabbia. Esiste un vestibolo che serve per infilare la cassa e poi spostarla di fianco e metterla al suo posto. Tuttavia ciò vale per i loculi, ma quando si parla qui si parla "qualora la struttura portante del loculo si trovi in discreto stato di conservazione", oppure "si trovi in buono stato di conservazione", giusto, d'accordo? Si parla di struttura portante. Ora, se lei ha ben presente la situazione cimiteriale, nella parte dei giardini non può parlarmi, nei giardini dal campo 1 al campo 11, non mi può parlare di strutture portanti, perché l'unica struttura portante che si rinvie in quei giardini è la terra, per cui la delibera ... allora non si vuole capire. Allora dove ci sia una struttura portante è ovvio che si parli di columbario, dove invece non esiste una struttura portante perché non può esserci in quanto si parla di scavi nel terreno in cui venivano, fino a pochi anni fa e ancora adesso nei campi comuni, inserite semplicemente delle casse, lì non esiste struttura portante. In tal caso tutto è da rifare; o viene inumato, in questo caso si parla di inumazione perché viene messo in terra, ovvero viene tumulato, cioè bisogna fare una struttura idonea e in questo caso la struttura dovrà seguire necessariamente quelli che sono i parametri di legge, vestibolo e una parte per mettere la bara.

Consigliere Farinelli, prego.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Volevo un chiarimento e poi una assicurazione. Quando si dice "perderanno la loro perpetuità e avranno una durata tren-

"tennale" vuol dire che dal momento di decadenza decorrono i trent'anni?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Dal momento della stipulazione del contratto, per cui se rimane invenduto 10 anni non è che decorre.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

No, io intendeva un'altra cosa. A seguito di decadenza i loculi perderanno la loro perpetuità, quindi da quel momento decorrono poi i 30 anni?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

I 30 anni decorrono da quando il cittadino firma il contratto, allora da quel momento sono 30 anni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Comune recupera lo spazio, lo pone in vendita e poi vedremo.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Ho capito. La seconda domanda era questa: ma che fine fanno questi loculi, cioè queste bare poi? Che fine fanno queste bare?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

I resti vengono tumulati nella Cappella Maggiore.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Non rimane neanche un ricordo?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vengono tumulati come comunque vengono tumulati i resti di coloro che vengono riesumati, quindi vengono messi negli ossari, ci sono dei loculi apposta, ci sono degli ossari in cui vengono messi questi resti con nome e tutto, cioè non viene persa assolutamente la memoria.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Nella fossa comune vengono messi, dove ci sono migliaia e migliaia e migliaia di resti.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Ma il nominativo non viene più esposto?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma cosa esponi se non trovi più nemmeno un discendente?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora, dove è possibile si cercherà, c'è un problema anche più importante, non è sbagliato quello che sta dicendo il Consigliere Farinelli, nel senso che ci saranno due situazioni diverse: una è quella di soggetti in cui esiste ancora qualche parente, altra in cui non ci sono parenti. Ma una terza situazione in più è quella data dal fatto che di molte tombe non esiste più neanche il nome, perché sono scomparsi anche i nomi, cioè non è più rintracciabile nemmeno chi sia, ci sono solo delle vecchissime e sbiadite fotografie e basta, quindi questi dovranno essere messi necessariamente nella fossa comune. Si segue quella che è la procedura di tutte le altre riesumazioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Comunque, scusatemi, la disciplina della conservazione dei resti di persone che erano state sepolte in tombe che oramai hanno perso la loro funzione non deve preoccuparci in maniera ansiosa, perché non si disperdono le ossa così, vengono comunque messe nella fossa comune; lo sappiamo che tanto prima o poi, anche noi, fra mille anni - non è vero - può darsi che finiremo nella fossa comune o se no le ceneri saranno sparse.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sono tombe quasi centenarie. Dichiarazione di voto di Gilardoni, prego. Aveva già replicato, per cui è una dichiarazione di voto.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo dire una piccolissima cosa riguardo la parte vecchia del Cimitero. Oggi, il proprietario di un posto che decide di ampliare i posti disponibili può farlo, secondo il regolamento, perde la perpetuità, e fa una concessione nuova, per cui paga al Comune la concessione, tutte le opere murarie sono a suo carico; se decide di rifare tutta la tomba

deve rifare il vestibolo, tutte le opere murarie sono a suo carico. Questo per dire che se noi andiamo a vendere dei pezzi di terra nei giardini prefabbricati 1-11 il prefabbricato andrà distrutto perché non più in regola, andrà rifatto con il vestibolo, il concessionario o nuovo dolente pagherà la concessione al Comune e costruirà a sue spese quello che vuole costruire, quello che il regolamento permette, questo per precisione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dichiarazione di voto per cortesia.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Restando così la delibera, e soprattutto non precisando la differenza che c'è fra loculi - che sono le cellette che stanno nei columbari, e giardini prefabbricati, che non sono quelli in terra, il giardino prefabbricato non è il decennale che è in terra, il giardino prefabbricato oggi è o perpetuo o cinquantennale, per cui siccome qui si parla di strutture portanti e di loculi, non si sta inserendo in questo testo quello che succederà per i giardini prefabbricati campi 1-11, lasciando una discrezionalità di interpretazione incredibile a quelli che verranno tra 10 anni, che non capiranno più che noi stasera eravamo qui a dirci i loculi, i giardini. Il loculo è il loculo e il giardino è il giardino, per cui o noi normiamo questa cosa con una delibera decente o questa delibera non è votabile. Così forse ci siamo capiti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A quest'ora siamo diventati indecenti, magari anche sporcacciioni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Sindaco, dài, fai il bravo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sono bravissimo, questa sera guarda, non ho costituito nessuna minaccia per la democrazia.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, possiamo passare alla votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Proponga un emendamento Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

.. che sia comprensibile anche per i posteri e la votiamo. Se non capisco io che sono qui oggi e sento le spiegazioni del dottor Lucano, che in questo momento è il responsabile di questo settore in termini politici, fra 5 anni quello che verrà non capirà certamente niente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Guardi che in termini politici vuol dire che sono andato lì, in mezzo al fango, con una puzza di cadavere che non finisce più, grazie alle infiltrazioni eccetera, questi sono i termini politici, per cortesia. Comunque non esistono giardini, loculi, prefabbricati, nei giardini perpetui di cui si parla. Possiamo passare alla votazione per cortesia?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non lo so, possiamo riportare questa delibera? Io sento anche il Segretario.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Sentite, portarla a giovedì mi sembra sciocco. Abbiamo una delibera da approvare, la approviamo, non vedo perché il Consigliere Gilardoni ha detto che lui non è d'accordo non dobbiamo essere d'accordo tutti, scusate. Allora, stavamo facendo una votazione, secondo il mio parere è da votare, punto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, continuiamo la votazione. Per cortesia adesso basta, per cortesia, iniziamo la votazione. Per cortesia Marinella. 27 presenze. Mazzola, per piacere. Voi non partecipate alla votazione? Va bene.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però dovrebbero uscire, se no sono qua presenti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dò lettura della votazione. Pareri favorevoli 17; contrari 7: Guaglianone, Forti, Franchi, Gilardoni, Leotta, Porro, Pozzi. Astenuto Strada. Passiamo al punto seguente.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 novembre 2000

DELIBERA N. 135 del 28/11/2000

OGGETTO: Adozione Piano di recupero via V. Monti V. P.
Reina

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Cerco di rientrare nel cliché così non mi rovino in una sera la credibilità di un anno, vediamo di fare un passo indietro.

È la prima area individuata nel Piano Regolatore come B6, cioè di recupero di aree industriali dismesse, angolo via Reina, via Monti. L'intervento è tutto conforme ai dati urbanistici del Piano Regolatore, salvo la procedura con cui portiamo avanti questo piano, nel senso che lo strumento urbanistico vigente prevede, come strumento attuativo, il piano particolareggiato, cioè per norma urbanistica, un piano di iniziativa pubblica che andiamo a sostituire con un piano di recupero di iniziativa privata, utilizzando in questo caso i disposti della legge 23/97 di cui abbiamo parlato prima, che diventerà la legge più famosa, che ci consente due passaggi: da un lato il cambiamento della tipologia e dello strumento attuativo, e quindi invece che il piano particolareggiato piano di recupero, dall'altro ci consente anche la contestuale individuazione della zona di recupero ai sensi della legge 457, l'articolo 27, innesca la procedura del piano di recupero. Questo è il motivo per cui utilizziamo la legge 23, mentre invece tutti i dati edilizi, quindi i volumi, altezze, rapporti di copertura e area standard sono totalmente conformi a quello che il Piano Regolatore dettava per questo tipo di intervento.

È un intervento prevalentemente residenziale, con una quota di superficie ad uso terziario, ed è un intervento che, secondo me, senza voler entrare più di tanto nell'aspetto soggettivo e cioè di valutazione dell'intervento, bello o brutto, perché questo non è di pertinenza certamente dell'ufficio, anche se si cerca sempre di fare quello che si può me-

glio, mi sembra un intervento che abbia avuto un approccio progettuale estremamente interessante. Siccome qualcuno avrà letto nella premessa al Piano, se avete avuto modo di leggere, dove finalmente si ritorna a vedere il territorio come anche una cosa non solo da costruire, ma come elemento che porta in sé tracce e segni di un passato molto lontano, e in questo caso avrete letto che si rifà con una interessante prolusione al quadrato ottocentesco, e poi si rifà addirittura alle centuriazioni romane, ma che sono tutti segni e tracce che sul territorio ci sono e che spesso oggi quando si costruiscono si perdono. Ed è partendo da questa analisi del territorio che viene impostato questo intervento di forma quadrata, che poi può, ripeto, piacere o non piacere nella sua forma estetica, nell'uso del vetro piuttosto che del mattone, quindi su questo non esprimo un parere, ma che comunque ha una sua valenza di approccio diverso all'uso del territorio, perché non sempre il costruito è necessariamente una cosa da buttare via, ma spesso un ben costruito è molto meglio di un costruito male, e quindi forse anche riprendere un attimo la cosa. Questo piano comprende qualche altro passaggio secondo me di estrema qualità, ed è da un lato la cessione delle aree previste dallo strumento urbanistico vigente all'interno del comparto, che vanno ad aggregarsi a quel piccolo parco a verde già esistente a nord dell'area attualmente occupato dall'insediamento dismesso, che quindi va a completare e ad ingrandire quell'area, oggi di circa 2.500 metri, domani passa ad essere un'area di un verde pubblico, di circa 4.000 metri quadrati. È un'area che oggi è sì a disposizione del pubblico, ma non ha una valenza particolare, e l'intervento ne studia una sua sistemazione anche arborea, oltre che di percorsi pedonali, che sicuramente ne accentueranno la fruibilità da parte degli abitanti di quella zona; ed è un intervento che propone un altro passaggio che, secondo me interessante, che penso abbiate avuto modo di vedere, ed è come viene trattato da un punto di vista progettuale il classico, e se vogliamo freddo marciapiede, cioè spazio normalmente inteso solo come protezione del flusso pedonale dal flusso veicolare, e che, in questo progetto, prende una valenza diversa, e cioè si va quasi a configurare come un elemento non solo di protezione, ma anche di fruizione diversa, nel senso che nel marciapiede vi è un gioco che si alterna tra vuoti e pieni in mattoni, coperto da una struttura in ferro, e dalle previsioni - e speriamo che si avveri - coperto poi da elementi arborei, si parla di glicine o di qualche cosa del genere.

Ora, non voglio enfatizzare più di tanto questi elementi, voglio dire che però in questo progetto di recupero di un'area dismessa, per quanto di dimensioni molto limitate - perché stiamo parlando di 5.000 metri quadrati - il lavoro che si è fatto fra l'ufficio tecnico e il progettista, è un

segno di come ci auspicchiamo che si possa intervenire in conformità a quello che prescrive il piano, ma anche nella ricerca di una qualità fatta anche di piccole cose, un marciapiede che si può trattare in maniera diversa, un verde che si può studiare, non solo come spazio libero, ma anche come spazio attrezzato e risolto con un certo disegno e studio fatto da specialisti dell'area.

Per il resto è un intervento che prevede un volume di circa 10.000 metri cubi, le opere di urbanizzazione sono tutte a carico dell'attuatore, le opere di urbanizzazione secondaria, che comprende anche la sistemazione e realizzazione dello spazio verde già di proprietà comunale, ancorché esterno al comparto, ma perché abbiamo ritenuto che l'intervento debba completarsi comunque nella sua totalità, sono leggermente inferiori all'importo dovuto, quindi è prevista una integrazione - ovviamente a favore del Comune - e inoltre, essendo un'area B6.2 viene applicata una norma che prevede quell'onere aggiuntivo per la realizzazione dei parcheggi pubblici in altra parte del territorio a carico degli insediamenti che non hanno carattere residenziale, ma commerciale e terziario, quindi anche il pagamento di ulteriori 300 milioni come onere aggiuntivo.

È interessante probabilmente guardarla, ripeto, poi può piacere o non piacere, questa è una cosa ovviamente soggettiva, ma certamente una linea su cui questo Assessorato sta cercando di lavorare per costruire, forse in un modo magari un pochettino migliore, perché piccole cose possano comunque migliorare, piccole parti della città, e poi la qualità della vita.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. Ci sono interventi? Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ci sono molte similitudini nelle conclusioni fra il discorso fatto nella delibera precedente rispetto a questa. Arrivo già a delle conclusioni rispetto ad una valutazione dell'Assessore, quando ci diceva, nella delibera precedente, del futuro, di una urbanistica più libera, più adattabile alle esigenze e va bene, ci adatteremo anche alla nuova normativa, quando sarà effettivamente in vigore. Alcune normative però non sono ancora in vigore e quindi dobbiamo tenere quelle che abbiamo, bene o male che ci siano.

Tutta l'introduzione che ha fatto l'Assessore, credo che, al di là della valutazione, credo positiva, della qualità dell'intervento, di cui credo che nessuno oggi si metta a discutere, anche perché non è nostra competenza, anche se su

alcuni aspetti, probabilmente, si può convenire rispetto ad altri, perché possono comunque dare un'immagine più o meno adeguata rispetto al territorio, il rapporto con le altre aree eccetera. Però si è dimenticato di un piccolo particolare che fa la differenza. Allora, quell'area, l'ha detto di passaggio, però poi credo che sia da accentuare. Quell'area è una zona così chiamata B62.2, lo dico per chi non lo sa, mi sono informato anche io, un po' avevo seguito il Piano Regolatore, ma un aggiornamento credo che non faccia male, è una zona di omologazione urbanistica. La legge 9 del '95 o '97 prevede alcuni parametri: 75% per la residenza e 25% ad altra destinazione. Queste zone, ce ne sono alcune nel nostro Piano Regolatore, quindi all'interno del territorio di Saronno, sono zone interessate agli insediamenti produttivi esistenti, per le quali si prevede la riqualificazione del tessuto urbano a funzioni integrate fra residenza ed altre attività, quindi sostanzialmente sono piccole aree dismesse, non certo la grande area a sud della stazione, che però il vigente Piano Regolatore puntava a valorizzare, a reintegrare rispetto al resto del tessuto urbano. Proprio per questo motivo era già previsto, anche dal Piano Regolatore, la possibilità, la necessità di fare dei piani di zona. Infatti si diceva che è facoltà dell'Amministrazione Comunale di procedere all'adozione di nuovi piani di zona in queste zone, nelle zone B e C, ma in particolare questa di cui stiamo parlando. Quindi un piano di inquadramento di cui il nostro Assessore questa sera non ha fatto cenno. In quest'ultimo caso, qualora le aree non risultassero ancora assegnate al momento dell'adozione del Piano di inquadramento, si possono introdurre modifiche distributive, volte ad una migliore integrazione dell'edilizia economico-popolare con interventi residenziali privati e dalla ricomposizione unitaria degli standard, ho letto le norme tecniche, quindi non è che me le sono inventate, ho fatto questa cosa.

Il Piano Regolatore intendeva quindi dare un ruolo significativo a queste zone, al fine di valorizzarle. A tal proposito l'Amministrazione precedente aveva dato un incarico ad un professionista, un incarico che era stato messo a bando nel dicembre del '98 e alla fine era stato nominato il professionista a giugno; in effetti alla fine, ce lo ricordava anche - mi sembra - il Sindaco in un ultimo Consiglio Comunale, era sicuramente alla fine del mandato precedente, però era frutto di un lavoro ben lungo, almeno gli ultimi 6 mesi per arrivare all'assegnazione. E a questo professionista era stato dato l'incarico professionale per l'impostazione ed il coordinamento della progettazione di alcuni piani particolari reggiati di esecuzione individuati nelle zone B6.2 del piano Regolatore generale.

Noi abbiamo scoperto recentemente, ce l'ha detto lo stesso Sindaco, che questo professionista è stato dirottato su un

altro incarico, gli è stato dato un altro incarico al posto di questo, evidentemente la scelta della Giunta è stata quella di dire "non ci serve per questo incarico ma lo utilizziamo per un altro". Può anche essere, non lo sappiamo se avesse già fatto una parte del lavoro o meno, il risultato è che comunque non abbiamo comunque risultato. Noi stiamo aspettando, credo, ma non solo noi, credo anche molti professionisti che stanno operando su questo terreno nel Comune di Saronno, stanno aspettando questo piano di inquadramento per poter andare avanti nel loro lavoro.

Quindi, in base a queste premesse leggo quanto segue: "Questo piano rappresenta una anticipazione rispetto alla volontà dichiarata dalla Giunta di definire il destino urbanistico delle zone B6.2, le aree dismesse minori, attraverso un documento di indirizzo della programmazione urbanistica, che porti ad una successiva adozione di programmi integrati in un intervento ai sensi della legge regionale 9 del '99". Di conseguenza questo piano sfugge totalmente a quel minimo di programmazione pubblica che ci auguriamo di ritrovare nel documento di indirizzo quando avremo il bene di discuterlo in Consiglio. Una programmazione pubblica, si badi bene, che non viene da noi esplicata per una volontà di dirigismo o peggio, ma perché riteniamo che le aree dismesse minori possono essere una occasione importante di riqualificazione urbanistica diffusa della città, sia per la loro distribuzione sul territorio che per le loro piccole dimensioni, per cui è più facile provare a governare convergenze di interessi pubblici e privati rispetto al problema grave e vasto delle grandi aree dismesse a sud della stazione. La Giunta sembra voler rinunciare alla sua funzione istituzionale di pianificazione e di programmazione delle trasformazioni territoriali: si limita ad esercitare una funzione notarile di ratifica della volontà dei privati. L'adozione di questo piano, con il ricorso alla legge regionale 23 del '97, per modificare la strumentazione prevista dal Piano Regolatore, per la sua attuazione, dal piano particolareggiato di iniziativa pubblica al piano di recupero di iniziativa privata, è una evidente conferma di quella che potremo definire una vera e propria abdicazione.

Visto che sono accelerato, in una precedente versione di questa delibera si parlava di percentuali anche diverse a fini terziario, l'11%, quindi già diverso rispetto ai parametri che invece sono riproposti del 25% attualmente. Quindi è vero, è stato corretto, però la domanda è: cosa è successo nel frattempo? Sostanzialmente visto che il tempo è poco a disposizione altri lo porteranno avanti, la domanda di fondo che ci poniamo è questa: perché viene operata su questo tipo di intervento una procedura, un metodo di intervento diverso rispetto ad altri? Sappiamo che altri hanno chiesto procedure, vogliono andare avanti rispetto ai loro progetti, questo

è partito prima, non c'è questo Piano che si diceva prima, di inquadramento, e riteniamo che questa cosa non sia, io dovrei sviluppare un po' meglio il discorso ma sembra che sono bloccato, ci saranno altri che lo riprenderanno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non è bloccato per volontà mia, ma per necessità regolamentare. Prego signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Pozzi, lei è al corrente che sotto l'impero della precedente Amministrazione era già stato informalmente presentato un progetto su questa stessa area, sulla cui qualità io avrei molto da dire. Non mi pare che la precedente Amministrazione sotto questo punto di vista avesse già predisposto il Piano di inquadramento e tutto quanto lei sta dicendo in modo sicuramente lodevole, ma comunque c'era già, e devo dire che, a mio avviso, l'intervento, così come era stato allora impostato, aveva un significato architettonico ed urbanistico di gran lunga meno pregevole di quello che vediamo questa sera. Soprattutto, era caratterizzato dal fatto che si sarebbe realizzato un parcheggio ad evidente servizio di un noto supermercato che è lì a un dipresso, diciamo che è contiguo, e che effettivamente soffre molto della mancanza di parcheggi. Mi pare che questo intervento rientri comunque in un ordine di idee molto più vicine a quelle che sono le esigenze generali e non soltanto quelle di noti particolari commerciali. Quel progetto non è mai stato più ripresentato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Strada, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se era stato presentato, l'ho detto chiaro, informalmente, l'ho detto chiaramente, non ho detto che era stato presentato, ho detto informalmente, è nelle tracce che sono rimaste. 6 o 7 anni, mi perdoni, io sono stato corretto, io ho detto informalmente, e con delle scelte che io non condivido di sicuro, ma questo è tutto un altro paio di maniche. Però siccome adesso si viene a dire che qui manca questo, manca quello, manca quell'altro, è vero che delle buone intenzioni sono lasticate le strade dell'inferno, ma comunque di tracce di quello che era un pensiero precedente ne sono rimaste.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Devo pregare il signor Sindaco di rientrare dal dibattito e dal battibecco. Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Il mio intervento sarà un po' meno tecnico rispetto a quello di Pozzi, che comunque ha già posto una serie di problemi. Mi faceva pensare una delle prime frasi dell'Assessore De Wolf che diceva "questa è la prima area B6.2 sulla quale andiamo in qualche modo a intervenire", e da parte mia mi veniva da pensare che se il buon giorno si vede dal mattino certo, bisogna poi vedere che cosa verrà fuori del resto, perché forse abbiamo più aree dismesse che campanili, e se dovessimo cercare un simbolo, prima mi veniva in mente scherzosamente che orami gli amaretti forse non ce li abbiamo più, i campanili appunto, forse sono in numero inferiore, forse dovremmo usare un'area dismessa come simbolo della nostra città. In qualche modo assediano e incombono sul centro, però sono anche al loro interno alcune, e questa sicuramente è una di quelle. Devo ammettere che, richiamandomi anche all'intervento fatto su una delibera precedente da parte dell'Assessore, la sua razionalità è impressionante indubbiamente, anche disarmante forse, anche perché poi c'è questo richiamo costante ad un Piano Regolatore che effettivamente concede spazio per costruire quello che stiamo vedendo in qualche modo. Però è anche vero che è difficile rassegnarsi a questa realtà. La prospettiva anche, che è stata ventilata precedentemente, di un Ente locale molto dinamico ed elastico, che in qualche modo mi verrebbe da dire è sbagliato magari, ma fa e disfa le regole, comunque sostanzialmente riesce ad arrangiarsi per accorciare i tempi, per essere più efficace, più efficiente eccetera; in qualche modo, a dir la verità ci piace abbastanza poco questa cosa. "Il territorio non solo da costruire", ho sentito forse una frase prima di questo tipo. In realtà non si vede granché, perché l'occupazione di spazi liberi è in corso d'opera. Io già facevo riferimento a questo quartiere in cui si trova la zona di cui stiamo parlando, e in quel rettangolo famoso - dicevo già un'altra volta - tra via San Giuseppe e viale delle Rimembranze, via Volonterio, e a sud di corso Italia, sostanzialmente via Diaz, ci sono almeno 3 o 4 interventi, qualcuno già in qualche modo in partenza, qualche d'un altro in arrivo, questo sostanzialmente al varo, nel senso che è in partenza. Quindi sostanzialmente credo proprio che siano segnali poco piacevoli. Mi venivano in mente i bambini, i ragazzi che erano qua presenti al Consiglio Comunale aperto, poco tempo fa, e la domanda che mi facevo è: chi lo dirà in futuro ai bambini e ai ragazzi che avevamo qui e che cresce-

ranno, che gli restano in realtà poi sempre più riserve, in qualche modo protette magari ben attrezzate, certo pulite, ma sostanzialmente poi all'interno di questa città sempre più riserve.

Per cui di fronte a questi nuovi 10.000 metri cubi che si preparano, al di là delle osservazioni del Consigliere Pozzi, credo che queste mie considerazioni in qualche modo vadano a pesare ulteriormente. Ripeto, credo che di fronte alla razionalità - come dicevo prima - disarmante ed impressionante ci sia bisogno anche, ancora, tuttora, non solo per i bambini o per i ragazzi, ma anche per noi adulti, di sognare e di tentare di aprire degli spazi all'interno di questa città. Lo so, sembrano delle cose forse ancora fantastiche, ma dobbiamo pur crederci, perché se no la prospettiva - l'abbiamo già detto - abbiamo densità abitative e densità a livello di mezzi di trasporto che sono terribili ed evidentemente non possiamo che peggiorare la situazione gradualmente. Dobbiamo fermare il privato, come facciamo? Dobbiamo comunque cominciare a pensare che delle soluzioni vanno trovate per una città anche - come abbiamo detto più volte - più sostenibile, più vivibile.

Questo è lo scenario che ci aspetta, è uno scenario al quale comunque non intendiamo rassegnarci, per cui non intendiamo avallare questo tipo di operazioni, sulla prima di aree dismesse di cui questa città è ricca. e per le quali crediamo sia possibile invece ipotizzare delle soluzioni diverse. Non ci accontentiamo di quelle che sembra essere la migliore possibile. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Strada. La parola al Consigliere Beneggi.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Rapidamente. Di questo progetto, del quale ho avuto la possibilità di vedere un'anteprima in Commissione, ci sono due aspetti che mi hanno colpito. Il primo aspetto è che una parte abbastanza significativa del terreno viene dedicata a costruire questa struttura un po' nuova per Saronno, questo percorso pedonale, questa sorta di portico. Ecco, io credo che se queste scelte si fossero concretizzate anche in altre situazioni precedenti forse avremmo posto dei piccoli, magari parziali, rimedi a situazioni che invece si vedono oggi risolvibili, penso a via Caduti della Liberazione ad esempio. Se si fosse concesso di edificare in un altro modo oggi forse non saremmo costretti a due miseri marciapiedi da tentato suicidio, ma avremmo un percorso pedonale agevolato co-

perto, che permetterebbe ai saronnesi di raggiungere la stazione o quant'altro senza rischiare la vita. Io credo che questa scelta possa, debba essere tenuta in considerazione anche per scelte future. In pratica il privato edifica ma rispetta esigenze pubbliche e condiziona in parte il proprio intervento al soddisfacimento di queste esigenze. Mi sembra che un altro aspetto di questo piano di recupero vada nella stessa direzione - mi corregga l'Assessore se sbaglio, non sono un tecnico - però mi sembra che 2.500 o quant'altro metri quadri appartenenti a questo lotto vengano accorpati, aggiunti, uniti, ad un'area pubblica, andando a costruire un piccolo parco, neanche poi tanto piccolo, mi sembra che arrivi intorno ai 5.000 e qualcosa metri quadrati, quindi una discreta cosa.

Io credo che affermare un intervento di questo genere, senza speranza, asfittico, grigio e mortale, quando contiguamente o attiguamente, più semplicemente di fronte c'è - mi si permetta - un piccolo obbrobrio architettonico, che ha creato una serie di difficoltà importanti per chi lavora, per chi vive da quelle parti, l'assenza di marciapiedi, non c'è spazio non c'è nulla, io penso che sia un po' una forzatura andare a giudicare in maniera così dura e pesante il Piano che oggi andiamo a votare. Questo non significa che questo progetto è il massimo della vita, avrà sicuramente dei difetti, potrà piacere o non piacere, potrà essere bello o non bello, potrà appagare il gusto personale di ognuno o meno, però obbedisce, io credo, ad alcune regole di compartecipazione pubblico/privato alla risoluzione dei problemi della gente, perché di fatto chi abita in quella zona che oggi ha a disposizione uno spazio di 2.500 metri quadri abbandonato da Dio e dagli uomini, difficilmente raggiungibile, un domani fruirà di uno spazio raddoppiato facilmente raggiungibile. Mi sembra una buona cosa, e francamente mi auguro che il futuro ci riservi interventi con queste attenzioni. Termino dicendo che oltre a questo percorso pedonale nuovo, oltre ad uno spazio verde di dimensioni più che accettabili, più che apprezzabili, ci ritroveremo anche con un po' di parcheggi in più, e in una zona congestionata come quella, sicuramente è un grosso vantaggio. Ora, non so se questo costituirà sempre e comunque il life motive del Piano di inquadramento generale, però io credo che, se la filosofia che sta dietro l'approvazione di un piano di recupero di questo genere è questa, possa essere un buon inizio, una buona filosofia. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Beneggi. Consigliere Mazzola.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Quando si parla di urbanistica bisogna stare attenti ai termini che si usano, perché magari poi si può essere fraintesi, quindi io chiedo subito la comprensione di tutti - non essendo urbanista - se i termini che userò sono quelli del linguaggio comune e non di un tecnico, quale ad esempio è il nostro Assessore Giorgio De Wolf.

Detto questo, confidando nella comprensione di tutti, vengo all'intervento. Si parlava prima, in quel dibattito fra Sindaco e la coalizione del Centro Sinistra, delle tracce del passato, che non si può discutere sulle intenzioni, eccetera, però di tracce - e anche ben visibili - della passata Amministrazione dal punto di vista urbanistico ce ne sono, le vediamo ancora tutt'oggi, ne ha appena fatto riferimento il Consigliere Beneggi. Chi dei presenti, o chi ascolta per radio, era già qui nella precedente legislatura, si ricorderà di un mio comportamento - ammetto - impulsivo, di quando ero solamente un semplice cittadino qui nel pubblico, quando vidi approvato un certo Piano di recupero nel centro storico, che, dato che non voglio innescare nessuna polemica dico solamente che dal punto di vista stilistico ritengo discutibile e anche altrettanto discutibile per la sua collocazione. Vedendo invece questo Piano di Recupero, con le motivazioni della linea urbanistica presentata dal nostro Assessore, che è quella di muoversi all'interno del Piano Regolatore vigente, cercando di migliorare il più possibile la qualità e tutte quelle condizioni che poi seguono a quello che viene deciso dal punto di vista urbanistico, vale a dire non solo la costruzione, ma tutto questo attorno; ripeto, lo so che non sto parlando un linguaggio tecnico, ma i giardini, quel percorso pedonale coperto che è qualcosa di innovativo ma che va a recuperare certi concetti della storia dell'architettura, ritengo che sia un pregevole passo avanti dal punto di vista urbanistico. Questa è solamente l'opinione di Forza Italia riguardo a questo Piano di recupero, quindi secondo noi c'è un passo avanti dal punto di vista qualitativo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie al Consigliere Mazzola. La parola al Consigliere Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere indipendente)

Mi sarebbe piaciuto prima ascoltare la risposta dell'Assessore alle osservazioni che faceva il Consigliere Pozzi, comunque integro, poi ne darà una sola.

Anzitutto, riferendomi agli interventi sia di Mazzola che di Beneggi, io chiedo, per favore, decidiamo una volta per tutte se i progetti dobbiamo valutarli in funzione se sono meglio o peggio di quelli del passato o se sono conformi alle norme, utili e in linea con una corretta politica urbanistica della città, perché se no ogni volta ci sentiremo ripetere questi ritornelli.

Secondo. È fondamentale per capire la nostra posizione conoscere se l'Assessore e l'Amministrazione sono d'accordo nel ritenere che il ruolo dell'Amministrazione in campo urbanistico non sia solo quello, come accennava Pozzi nel suo intervento, di verificare il rispetto delle norme, ma sia di carattere propositivo, quindi una politica che, attraverso strumenti idonei, contemporanei gli interessi legittimi - lo sottolineo - legittimi del privato, con gli interessi ancor più legittimi - e prevalenti, dico io - del pubblico. Se sono d'accordo su questa linea saranno anche d'accordo nel dire che diverso è un Piano Regolatore rispetto ad un Piano particolareggiato, e quindi possono capire la nostra sorpresa nel constatare che in questo caso passa un Piano di recupero, mentre, la precedente Amministrazione e credo anche l'attuale, l'Assessore De Wolf aveva da tempo annunciato che sarebbero stati presentati dei Piani di indirizzo, e nel quale le, non sono tantissime, zone di aree dismesse, piccole aree dismesse - 9 mi pare che siano - avrebbero dovuto essere in qualche modo inquadrate in un progetto più ampio. Devono quindi capire gli Amministratori, la nostra sorpresa nel constatare che una di queste aree è stata oggetto di un Piano di recupero e non rientra in un discorso più ampio.

L'ultima osservazione che vorrei fare è questa. È chiaro che oggi il mercato preferisce unità abitative residenziali - che si vendono bene - ad unità abitative di tipo commerciale o per il terziario. Questo progetto accoglie la prescrizione del Piano Regolatore o della legge non mi ricordo quale, che destina il 25% ad aree commerciali e di servizi, e il 75% alla residenza. Noi sappiamo che la tendenza, anche in sede regionale è di allargare - mi pare che anche l'Assessore lo accennasse - la possibilità di derogare i Piani Regolatori in funzione delle esigenze particolari, dando più autonomia agli Enti Locali. Io personalmente credo che sia nell'interesse della città, in particolare della zona di cui stiamo parlando, che una parte dell'edificio sia destinato ad attività commerciali, artigianali ed uffici e non tutto a residenza. Questa mi sembra proprio una esigenza corretta, pur nel rispetto del Piano Regolatore, in funzione della vivibilità della zona. Se vogliamo che Saronno non diventi la città dormitorio di cui si è sempre detto, dobbiamo favorire gli insediamenti di attività commerciali e terziario.

Questa premessa per dire che noi saremmo favorevoli ad un emendamento a questo Piano, che preveda di inserire nella

convenzione, l'impegno dell'attuatore di questo Piano a mantenere questa quota riservata ad attività commerciali e servizi del 25%, almeno per un certo numero di anni, presumibilmente 15 o 10, anche se nel frattempo venissero emanate delle norme che consentirebbero deroghe al Piano Regolatore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il signor Sindaco vuole chiedere una precisazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'idea, se non ho capito male, sarebbe in quella zona una maggiore concentrazione di attività commerciali, artigianali?

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

No, no, è corretto che, almeno il 25% del prefabbricato di cui stiamo parlando sia mantenuto a destinazione commerciale o terziario, per un periodo di tempo abbastanza lungo. Anche se nel frattempo delle norme emanande consentissero...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma scusi, Consigliere Franchi, ma l'impatto di attività di questo genere in quella zona su una viabilità che è quella che è, è valutato?

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

La viabilità a Saronno è ovunque...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

D'accordo, ma cerchiamo di evitare di peggiorarla, perché insomma, lì se ci fossero attività produttive..

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Si parla del 25%, nessuno vuole mettere una fabbrichetta lì.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sì ma il 25% l'ho capito, su questo mi pongo delle domande, perché è una zona che, forse una volta, quando il traffico non era quello che abbiamo oggi, aveva un altro significato, ma io le attività produttive le vedrei magari in luoghi serviti meglio, quindi avevo capito bene, ma mi sorprendeva un po' questa valutazione, chiedo scusa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola all'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Io penso che sarò noioso, perchè alla fine su questi argomenti ci torniamo spesso e volentieri, e poi mi ci dilungo anche, perché siccome l'urbanistica mi piace, è il mio mestiere ma mi piace, mi piace anche aprire queste discussioni che sono sempre interessanti, utili, ma soprattutto hanno uno scopo da parte mia, cercare di far capire che al di là di come poi ciascuno la pensa, si sta andando verso un mondo che ha un suo passo, un suo iter almeno legislativo.

Allora, ad oggi, nonostante le varie leggi emanate dalla Regione Lombardia, lo strumento principe della pianificazione urbanistica comunale è eletto il Piano Regolatore Generale, non c'è ombra di dubbio; nessuno ha mai sostenuto che questo strumento, in qualche modo sia morto, superato, non più necessario. E quindi, quando prima, non mi ricordo chi dei Consiglieri ha fatto un intervento relativo alla pianificazione del territorio, io non posso che far riferimento allo strumento principe che è il Piano Regolatore vigente a Saronno, e non lo dico per ributtare, come si può pensare, sempre la colpa su chi l'ha fatto, ma è una constatazione; è uno strumento oltre tutto recente, perché approvato nel 1998 - posso sbagliare il mese - due anni di vita per un Piano Regolatore è un neonato quasi, rispetto a Piani Regolatori che hanno 20-25 anni. Oggi io, come Assessore all'Urbanistica, il mio strumento principe finché non lo vado a cambiare, poi sarà una scelta di questa Amministrazione, ma oggi è quello, il mio strumento principe, peraltro fatto pochissimo tempo fa, non può che essere il Piano Regolatore Generale. E se faccio riferimento a questo Piano Regolatore e dico che lo attuo, non sto dando la colpa a chi l'ha progettato, ma resta il fatto che quella è la mia Bibbia su cui devo operare. E quell'area B6.2 dismessa, il Piano Regolatore mi dice che la posso edificare se no mi avrebbe dovuto dire che la lasciavo a verde, a piscina, a tetro, lì era il momento in cui io potevo fare una scelta vera pianificatoria; strumento urbanistico generale approvato 2 anni fa, non 20 anni fa. Lì si doveva dire che quell'area, in quella posizione, per quello che c'era intorno doveva essere destinata per altre cose. Questo il Piano non ha detto. Cosa mi ha detto il Piano e cosa ho cambiato io, ma che non cambia la sostanza? Il Piano diceva "è di iniziativa pubblica", nel senso che il progetto lo fa un professionista, comunque architetto, comunque libero professionista, esattamente identico a quello

che ha firmato questo, che chiunque altro può firmare, con una sola differenza, che invece che sceglierlo il privato attuatore, lo sceglie l'Amministrazione e gli dà un incarico; quindi un rapporto fiduciario fra l'Amministrazione e il professionista, invece del rapporto fiduciario tra l'attuatore e il professionista. Ma non è che si tirasse dentro chissà chi, e non è dicendo ad un professionista, comunque architetto, che sia scelto dall'Amministrazione o sia scelto dal libero attuatore che, io Amministratore rinuncio al mio potere di controllo e di indirizzo, perché se io dò l'incarico ad un professionista, gli dò l'input per fare comunque quel volume, comunque con quella destinazione, comunque su quell'area, comunque con quell'altezza perché me lo dice il Piano Regolatore, le stesse cose glie le dico io, come Assessore o come ufficio urbanistica, quando il privato mi viene a portare qualche cosa e gli dò degli indirizzi che gli devo dare. Allora, qual'è la differenza, dove esce tutto questo problema, che stasera sembra sorgere, sul fatto che ho deciso di domandare ad un privato di pagare un professionista invece che pagarla io come Amministrazione? Fermo stando, Consigliere Pozzi mi dispiace che di no, ma il concetto è esattamente questo, poi arrivo a tutto quello che ha detto lei sui documenti, ma voglio chiarire dei punti chiari però, perché il fatto che io scegliessi un professionista come Amministrazione, ciò non toglie che su quell'area si facevano 10.000 metri cubi con 7 piani, con il 60% di area, perché questi sono i dati e i parametri che ha stabilito il Piano Regolatore Generale. Il Piano particolareggiato non è un altro Piano Regolatore, è semplicemente lo strumento che attua la previsione del Piano Regolatore, cioè che dà forma, che dà volume ad un dato numerico che il Piano Regolatore dentro. Allora non nascondiamoci dietro un dito, la differenza è soltanto che io ho fatto la scelta di lasciare al privato di scegliersi il professionista, di pagarselo lui invece che pagarmelo io, perché tanto comunque quando è venuto al tavolo a discutere con me in ufficio dell'Assessorato abbiamo discusso esattamente come avrei discusso con qualunque altro professionista che avessi scelto io. Non sto ovviamente dicendo che questo, giustamente, Consigliere Beneggi, è il massimo, no, assolutamente, probabilmente ci sarà chi lo fa meglio, chi lo fa più bello, ci sarà anche qualcuno che lo farà più brutto; si è cercato, però in questa operazione, nel confronto, di dare un qualche segnale che anche costruire si può costruire meglio.

È chiaro, Consigliere Strada che anche a me piacerebbe vivere in una prateria e andare a lavorare a cavallo anziché in macchina, questa è utopia, però facevo l'altro giorno, sabato mattina al Convegno al Lura una considerazione su cui hanno convenuto tante persone. Io ho avuto la fortuna di andare un mese fa, due o tre giorni per riposarmi un po' a Ve-

nezia, dopo tanti anni che non ci andavo, e ho camminato per queste calli, strade strane, in questa atmosfera strana. Io ho percepito sensazioni ed emozioni a Venezia come le posso percepire in uno strano bosco; le sensazioni, le percezioni potrebbero essere identiche e per me sono state identiche di emozioni, tornando a Venezia dopo 30 anni, con un occhio un po' più maturo, vedendo certe cose fatte da pescatori, non da urbanisti, però molto più bravi di me, molto più bravi di chi fa i Piani Regolatori, molto più bravi dei Consigli che approvano i Piani Regolatori, perché Venezia è nata spontanea, è cresciuta spontanea, con qualche pescatore che si è costruito la sua casa. Allora, non dico questo per dire che Saronno deve essere tutta cementificata, però anche stando attenti a come si costruisce si può avere qualche percezione piacevole come stare in un bosco, e dobbiamo anche incominciare a pensare a questo, perché se ragioniamo solo che ogni ciuffo d'erba deve restare un ciuffo d'erba perché è l'unico che mi dà una piacevole sensazione, non ci siamo più, perché poi comunque la gente nasce, la gente comunque viene ad abitare in città, perché comunque la gente ha le macchine, perché comunque la gente ha le biciclette, perché comunque la gente vuole il cellulare e poi ci vuole il ripetitorino che lancia il segnale del cellulare. Questo è il problema che stiamo affrontando da un certo punto di vista, la necessità che anche quando si costruisce, se si deve costruire, si cerca di costruire meglio perché migliora un po' la qualità della vita.

Detto questo è vero che stiamo parlando da un po' di tempo del documento di inquadramento, che peraltro non è quello che è contenuto nelle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore, perché quando è stato fatto il Piano Regolatore è il nome che è uguale, ma la legge 9 che ha istituito il documento di inquadramento non c'era ancora, e quindi la norma tecnica non poteva ... (fine cassetta) ... perché il ritmo con cui sta cambiando la società è così veloce, le necessità stanno così velocemente cambiando che la legge ha detto all'Amministratore in alcuni casi "cerca di stare dentro, se lo ritieni opportuno e se lo vuoi, e adatta il tuo strumento che magari è superato dal tempo".

E qui faccio un esempio per rifarmi al Consigliere Franchi: gli uffici. Dieci anni fa tutte le città d'Italia sono state riempite di uffici, tutti hanno costruito uffici nel momento in cui il terziario sembrava che dovesse diventare chissà che cosa; oggi stanno riconvertendo gli uffici in residenza. Allora prevedere che cosa succederà nel campo terziario piuttosto che residenziale sarà il mercato, è il mondo che lo detta. Faccio un altro esempio per essere chiaro: oggi stanno nascendo come funghi cinema multisala da tutte le parti, e poi un domani ci dovremmo porre il problema di cosa ci faremo di questi mostri in un certo senso, perché quando

non si proietteranno più film perché nessuno li richiede saranno difficilmente riconvertibili. La società cambia, dobbiamo essere anche noi pronti a cambiarla, assecondarla o guidarla o gestirla con uno strumento un pochettino più rigido.

Arriviamo al documento di inquadramento, che presenteremo a brevissimo, che darà delle linee ovviamente decise e condive da questa maggioranza, su certi approcci a certi problemi, non a certe aree individuali, non andremo ad individuare nessuna area per il cambio da B6.2 a B5 a B3 o l'indice da 1 diventa 9, non è questo lo scopo. Lo scopo è individuare dei punti focali, la struttura di quello che sarà secondo noi il futuro della città. Nel caso specifico siamo di fronte ad un'area in cui un privato la voleva realizzare, edificare conformemente al Piano Regolatore, non ho bisogno di ricorrere ad una legge che mi consente di cambiare la presa del Piano dal momento che l'attuatore me lo chiedeva conforme al Piano, mi sembra un ragionamento estremamente logico. Piano, ripeto, peraltro che è in vigore soltanto da 2 anni, non da 30. Quindi questo intervento non è rientrato nel documento per un semplice motivo, che è conforme al Piano, quel documento serve per eventualmente rettificare previsioni che la società, il saronnese, la comunità di Saronno, in questi 2-3 anni ha eventualmente evidenziato come nuove necessità o come rettifica di vecchie necessità. Allora non ricorro ad una legge che mi consente di cambiare il Piano quando chi mi chiede l'intervento è esattamente conforme al Piano.

Non so se sono stato chiarissimo nell'esposizione, spero comunque di aver dato degli indirizzi sulle domande che sono poi alla fine molto più ampie, la domanda sembra semplice ma la risposta a volte è lunga, e mi scuso se sono noioso su questi argomenti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Replica al Consigliere Beneggi.

SIG. BENEONI MASSIMILIANO (Consigliere Unione Saronnese Centro)

Brevissima e cortese. Converrà il Consigliere Franchi che nelle mie peraltro modestissime espressioni ed interventi finora in questo Consiglio Comunale, ben raramente mi sono riferito al passato perché non c'ero e francamente mi lascia abbastanza indifferente fare un richiamo continuo del passato. Ho avuto occasione di formulare, come cittadino saronnese degli elogi e delle critiche, però in questa occasione specifica è abbastanza provocatoria la situazione paradossale di trovarsi da un lato di una strada un progetto che mi

sembra innovativo e utile esempio per interventi futuri, dall'altro un intervento che nega la razionalità e ha raccolto in Saronno, fra l'altro questo lo sappiamo tutti, grandi e pesanti critiche. Volevo semplicemente dire non commettiamo gli errori fatti in passato, mi importa poco da chi perché non c'ero, cerchiamo di lavorare per un futuro leggermente migliore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Per dire che, riprendendo in parte il discorso del Consigliere Pozzi precedentemente esposto, ribadirei, visto che tra l'altro l'Assessore De Wolf ci ha a sua volta informato che a brevissimo sarà attuato questo Piano di inquadramento generale, che la richiesta è proprio quella da parte nostra di inserire, a maggior ragione all'interno di questo Piano, che non sarà un ulteriore balzello e allungamento di tempi di realizzazione, come i tanti cambiamenti dell'indirizzo urbanistico della città, su cui non sarà possibile intervenire, anche questo tipo di situazione.

Quindi la richiesta dell'inserimento all'interno del Piano di inquadramento ci sembra a maggior ragione un elemento sul quale far propendere poi una maggiore comprensibilità delle scelte di pianificazione complessiva, su tutta la città e su tutte le aree dismesse che vanno sotto il nome di B6.2 nel Piano Regolatore da parte di questa Giunta.

Ribadisco solo questo aspetto, aggiungo solo una domanda che è in merito in particolare ai disegni - diciamo così - del progetto, e che riguarda il piano terreno e in particolare le due unità immobiliari che sono previste al piano terreno. Si è detto che arriviamo al 25% di terziario. Professionisti da noi interpellati ci fanno notare che il disegno in questo senso potrebbe invece portare ad una progettazione di tipo residenziale e non terziario. Vorrei delucidazioni su questo perché nel qual caso si verrebbe nuovamente a perdere questo ragionamento sulla percentuale, fermo restando l'intendimento che ribadisco, se il Piano di inquadramento ha da esser fatto a brevissimo come da lei detto, perché non inserire anche questo in una pianificazione più complessiva perché la riqualificazione della città, che è esattamente l'obiettivo di questo piano come da questa Giunta è stato detto, deve essere perseguito. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Leotta.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sini-stra)

Volevo soltanto ribadire una cosa. Ho sentito dire dall'Assessore, come giustamente ritengo che sia stato fatto, che comunque questo piano di recupero, che peraltro ha un approccio diverso rispetto all'uso del territorio all'interno di questa città, è un piano di recupero che si ritiene abbastanza all'avanguardia, e comunque rispettoso di quelli che sono i criteri del Piano Regolatore. E' comunque un piano di recupero attuato da un privato che comunque ha avuto una visione decente o abbastanza illuminata di quelli che sono i bisogni di questa città; una città che è cementificata, e che comunque a maggior ragione secondo me ha bisogno che ci sia un intervento pubblico a garanzia che alcuni servizi di questa città siano garantiti. Mentre il privato ne può individuare alcuni, il pubblico ha una visione più complessa della città, ha una visione dei bisogni di tutti i cittadini, per cui secondo me non deve non assolvere questa funzione di regolatore. Io non credo che il mercato possa regolarsi da solo, è questa la mia paura; come non credo che il pubblico possa favorire sempre, credo a una interazione, una collaborazione tra pubblico e privato, però non posso pensare che il pubblico tralasci completamente questa sua funzione, che è quella di creare servizi che coprano i bisogni dei cittadini. La cosa che a me fa paura è proprio questa, del mercato che regoli, quindi secondo me deve essere il pubblico che individua quelle che sono le priorità, e in queste piccole aree dismesse sparse per la città, tra l'altro in un tessuto inurbato e denso come popolazione ma anche cementificato, di servizi per la città, di priorità ne potrebbero emergere.

Un'altra cosa che fa paura è che la 193 potrebbe chiaramente, l'Assessore dice che bisogna sburocratizzare alcune pratiche, perchè l'urbanistica deve assolvere il compito di risolvere in breve tempo alcuni problemi che generalmente invece le prassi burocratiche le dilungano in anni. Certo, questo è un problema, ma la sburocratizzazione non può secondo me essere applicata all'interno di piani e di bisogni della città. Cosa voglio dire? La nuova legge, che potrebbe facilitare una serie di percorsi, potrebbe anche a lungo andare cambiare le destinazioni d'uso, e portare ad un valore diverso tra ad esempio 75% di residenziale e il 25% di terziario, che attualmente il nostro Piano Regolatore comprende. Ad esempio mi faceva specie sentire il Sindaco quando diceva il terziario avanzato veramente non ha più senso, pe-

rò il rivitalizzare i centri della città con operazioni di piccole botteghe artigianali, non vuol dire creare e aumentare il traffico all'interno della città, vuol dire io sono per mantenere questo terziario al 25% senza aumentare le abitazioni perché queste possono creare città più a misura d'uomo, non vuote, non città dormitorio. Per cui non vorrei che questa sburocratizzazione, che può essere utile in alcuni settori, voglia dire poi, andando avanti, accelerare alcune procedure e cambiare le destinazioni d'uso che il Piano Regolatore attuale oggi prevede, 75 e 25. Ecco perchè il mio intervento è a sostegno invece di un pubblico che deve individuare i bisogni e i servizi, e intervenire anche a monte di un privato che può avere una visione illuminata e abbastanza compatibile con i bisogni dei cittadini.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Leotta. Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Mi rendo conto che la materia è molto difficile, ci si riesce facilmente a perdere nelle leggi, nel significato delle leggi, nel passaggio delle leggi, perchè obiettivamente se io mi mettessi a parlare con un medico non capirei assolutamente niente, non distinguo neanche l'omero da un altro osso, tanto per dire. E mi rendo conto che in questo momento, in cui stanno venendo meno alcuni punti cardini di almeno una conoscenza nel tempo di questa materia, si fa un po' di difficoltà a entrare nel meccanismo.

Partiamo dalla prima osservazione del Consigliere Guagliano-ne, due appartamenti al piano terra potrebbero ipotizzare che e che. Siamo in presenza di un Piano di recupero, che è un Piano urbanistico, in cui da tempo sto dicendo che il Piano urbanistico ha tutt'altri compiti che individuare e far vedere come è fatto l'appartamento dentro, la forma, come sono messe le stanze, perchè questo è compito del progetto edilizio, che poi va in Commissione Edilizia e che ha un altro iter amministrativo. Il Piano urbanistico, che sia esso Piano di recupero, Piano particolareggiato ecc. stabilisce, fissa dei paletti, che vengono riportati nella convenzione, che è un atto bilaterale che non può essere modificato se non le due parti sono entrambe d'accordo. Allora il Piano di recupero mi dice che lì ho il 75% di residenza, il 25% di attività complementari, questo è il parametro fisso che l'approvazione eventualmente di questo progetto sarà preso e obbligatoriamente rispettato in sede di stesura del progetto definitivo, perchè un conto è il livello urbanistico e un conto è il livello edilizio. Se non fosse così il

Piano urbanistico avrebbe anche valenza di concessione edilizia, sarebbe andato in Commissione Edilizia e avrebbe fatto un altro iter. Quindi in questo momento, al di là di una eventuale preoccupazione per uno schema, che potrebbe far pensare, nell'ipotesi del processo alle intenzioni, ma detto in senso buono, resta l'unico dato concreto che il rapporto funzionale tra residenza e terziario, che diventa un patto bilaterale non modificabile.

Cosa succederà nel tempo Consigliere Franchi? Non lo posso sapere, non so, penso e presumo, anzi ho capito benissimo che lei fa riferimento al progetto di legge 004 già due volte bocciato dal Commissario di Governo, in cui tra l'altro si modifica il cambio di destinazione d'uso, lo conosco, è un progetto che però oggi non è ancora legge, ovviamente se diventerà sarà legge, ma non è detto che la legge la si debba applicare soltanto perché lo dice, è una possibilità che consente, non è sicuramente un obbligo.

Rapporto pubblico privato della Consigliera Leotta. Qui credo proprio che siamo in quello che in urbanistica forse ci contraddice di più, centro-destra o centro-sinistra, maggioranza o minoranza: il tentativo, sicuramente, di un accentramento delle scelte che è più caratteristico di una mentalità del centro-sinistra, e un tentativo invece di un po' più di libertà, di briglia sciolta, che riguarda il centro-destra. E' chiaro che certe cose, certi servizi, sono necessariamente una cosa che deve stare in mano al pubblico, e su questo non c'è ombra di dubbio; non vedo però, e lo ripeto ancora una volta, nessuna differenza tra incaricare un progettista il pubblico o il privato, perché alla fine poi il controllo - l'ho già detto prima e non mi voglio ripetere - è sempre lo stesso; lì era prevista la possibilità edificatoria, lì si è edificato. Come pubblico gli potevo dire mi metti il 75% - se volevo cambiare - di attività artigianale e il 25% di residenza, certo, ma allora qui torniamo un attimo al perchè le nostre città sono così brutte, torniamo un attimo a riflettere su questo punto, perchè poi è il nodo, credo, del problema. Siamo pieni di Piani Regolatori, fatti all'interno del "palazzo" nel senso buono, e cioè una Amministrazione e un Consiglio Comunale, che credendo di conoscere tutte le esigenze - e questo è un po' un peccato di presunzione - che credendo di saper dare risposte a queste esigenze - e anche questo forse è un peccato di presunzione del politico, crede di sapere tutto e crede di saper rispondere a tutto - ha disegnato e tracciato Piani Regolatori che poi sono rimasti progetti inattuati. Le nostre città sono piene di aree che sono previste edificabili e che non vengono edificate perchè quello previsto non lo consentiva, o meglio, il mercato non richiede quella che era la previsione; siamo pieni di strumenti urbanistici le cui previsioni non si sono realizzate perchè dimostrate superate magari dai

tempi con cui si approvava un Piano Regolatore. Allora non è proprio vero che la gestione pubblica sia certezza di qualità, probabilmente la via sta nel mezzo, una buona concertazione pubblico privato, che da un lato tutela il pubblico ma dall'altro recepisca il cambiare delle esigenze, è forse il passaggio per riuscire a fare qualche cosa di migliore di quello che fino a oggi le nostre città stanno dimostrando: sono brutte. Riprendo Venezia, Quarto Oggiaro è molto più brutta di Venezia; i Piani Regolatori fatti in questo modo non hanno dato quella qualità che forse ci si aspettava, ma anche per questo motivo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf anche perchè ha detto che Quarto Oggiaro è più brutto di Venezia, che nessuno se n'era accorto. Replica al Consigliere Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Bisognerebbe dire qualcosa anche degli architetti, a proposito di città. Chiedo un chiarimento: quando lei dice questo progetto non richiedeva il Piano particolareggiato in quanto è già conforme al Piano Regolatore, mi viene il dubbio che il piano di inquadramento possa prevedere deroghe al Piano Regolatore nel senso delle volumetrie, alzarle?

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

I programmi di intervento possono andare in variante, però in questo caso sono soggetti a una procedura per cui la Regione partecipa e avalla come se fosse una variante di Piano.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Ho capito. A questo punto, per sintetizzare, noi riconosciamo che questo Piano ha seguito una procedura anomala, nel senso che noi avremmo preferito che prima ci fosse il Piano di inquadramento e poi l'esame. Chiedo, senza secondi fini, se ci sono altri Piani di recupero di questo tipo all'esame, o meglio, se altri che sono stati proposti sono stati tenuti fermi in attesa del Piano di inquadramento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi un attimo. Se ha altre domande finisce le domande perchè altrimenti non riusciamo più ...

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Quindi la nostra preoccupazione è che a noi sembra che i limiti previsti dal Piano Regolatore 25/65 non debbano in futuro essere modificati, nel senso di ridurre la quota attività commerciali, artigianato e terziario, perchè temiamo che se a Saronno dovessero sorgere ancora molte costruzioni, soprattutto di peso, esclusivamente destinate a residenza, Saronno confermerebbe il timore o la tendenza - a seconda dei punti di vista - a città dormitorio, mentre, siccome da parte vostra giustamente si richiede una città viva, la città è viva anche quando si favoriscono insediamenti e attività che rendano la città abitata anche durante il giorno. Quindi noi, in sintesi, proponiamo un emendamento, che leggo, se volete. Chiediamo di aggiungere nella convenzione un art. 3/bis intitolato "destinazioni d'uso", il cui testo potrebbe essere questo: "Gli attuatori si obbligano, per sé e per i propri aventi causa, a conservare le destinazioni d'uso dell'unità immobiliare, previste dal vigente Piano Regolatore Generale, per un periodo non inferiore da 10 anni dalla data dell'agibilità delle stesse, anche nell'eventualità che intervengano nuove disposizioni legislative che consentano modifiche alle destinazioni d'uso in deroga al Piano Regolatore Generale".

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

Volevo fare una domanda: se chi ha costruito e logicamente spende dei soldi, non riesce a venderlo, cosa fa, lo tiene lì per 10 anni? E' una domanda semplicissima, cioè se il mercato non richiede quegli edifici, quei negozi, che magari costeranno 20, 30, 40 milioni all'anno di affitto, cosa si fa?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate signori, per cortesia, manteniamo un ordine regolare, il Consigliere Franchi ormai ha esaurito tutte le possibilità di discussione, di dibattito, ma l'Assessore non deve chiedere a un Consigliere, comunque non ha importanza.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Scusa, sono da fucilare!

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non è previsto da nessuna parte sul regolamento, comunque non c'è nessun problema. Il signor Sindaco avrebbe un parere penso, legale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A me pare che un emendamento di questo genere non sia legittimo, perchè introduce di fatto una sorta di servitù a carico dell'attuatore al punto tale che dovrebbe essere anche trascritta, però è una servitù atipica, e siccome le servitù sono soltanto quelle tipicamente previste dal Codice Civile, questa è una cosa pattizia che non so nemmeno come potrebbe essere opposta ai terzi, e in ogni caso qui si abdica ora per allora a un eventuale diritto che non è ancora nato, l'oggetto è inesistente; per cui siccome uno degli elementi fondamentali, perchè la convenzione, lo ricordiamo, è un contratto, perchè un contratto esista è che abbia un oggetto, e qui l'oggetto non c'è perchè non lo conosciamo. Se domani viene fatta una legge dello Stato che attribuisce dei diritti ad un cittadino, quale sarà chi sottoscriverà la convenzione, da parte del concessionario, come fa oggi ad abdicare ad un diritto che ancora non ha? E' come se io oggi dicessi che rinuncio all'eredità di mio padre, ma fino a quando mio padre è morto io non ho ancora quel diritto; rinuncio a che cosa? Vi sto ponendo una domanda di carattere giuridico, perchè non è un diritto disponibile un diritto che non c'è, che non è ancora sorto. E siccome la convenzione, ripeto, è un contratto, e il contratto deve avere questi elementi: il consenso, l'oggetto e la causa, e nei casi previsti dalla legge, in particolare la forma, qui qual'è l'oggetto e qual'è la causa, cioè la funzione? Scusatemi, io sto facendo un discorso puramente giuridico, non sono entrato nel merito; ma come faccio ad entrare nel merito quando mi pongo prima un problema di possibilità di fare un atto legittimo? Perchè se poi il patto è nullo non produce alcun effetto, diventa una petizione di principio, lo scriviamo ma un domani viene fuori una legge qualsiasi, o regionale o statale che sia, che attribuisce alcune facoltà o alcuni diritti all'attuatore, e questo invoca la nullità di questo patto e fa comunque quello che vuole.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Se la legge dà un diritto e io rinuncio a questo diritto oggi per allora mi pare perfettamente lecito, non essendo avvocato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sì ma io rinuncio a un diritto che ho già, non posso rinunciando a una cosa che non ho. Se facciamo così ognuno può rinunciare a qualunque cosa, ma come facciamo? Io sotto un profilo strettamente giuridico sono estremamente perplesso su questa formulazione perchè non so, è mio dovere auto-av-

vertirmi dell'esistenza di una cosa che sia legittima, ma legittimo non nel senso che sia lecito o illecito. Anche qui "intervengano nuove disposizioni legislative che consentano modifiche alle destinazioni d'uso in deroga ai P.R.G.", allora vorrebbe dire a questo punto rendere inapplicabile, in una porzione del Comune di Saronno, oggi questa e domani potrebbe essere un'altra, rendere inapplicabile ciò che il legislatore o regionale o statale dovesse fare. Io non lo so, mi pare che vada anche contro allo spirito della deburocratizzazione, di cui abbiamo parlato poco fa. Personalmente sono molto perplesso, dovrei anche approfondirlo questo argomento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Farinelli.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

L'ora è un po' tarda per fare un ragionamento giuridico, però devo dire che condivido quello che il collega in questo caso avv. Gilli dice. Io però non vorrei entrare e fare a quest'ora una disquisizione giuridica sulla legittimità o meno di una rinuncia preventiva a un diritto che non c'è, vorrei solo valutare politicamente una clausola di questo tipo; io francamente dico che è del tutto inutile una clausola di questo tipo, e semplicemente per un motivo: noi stiamo oggi discutendo di impegnare colui che compra ad uso ufficio o ad uso commerciale, a non modificare questa destinazione d'uso in uso abitativo. Io lo dico francamente: chi modificasse una destinazione ad uso ufficio ad uso abitazione sarebbe un pazzo, perché compra un ufficio a 5-6 milioni al metro quadro per poi chiedere la modificazione della destinazione d'uso per avere una valutazione in meno di 1 milione e mezzo o 2 milioni al metro quadro? Questa possibilità non sussiste. Se io avessi un ufficio vuoto e non riesco a venderlo come ufficio, lo affitto come abitazione, ed è del tutto legittimo, ma non modifICO la destinazione d'uso.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

... passare dalla destinazione ufficio o commerciale a quella abitativo sia consentito sic et simpliciter, l'inverso no, perchè lì è una declassificazione in effetti; non occorre nessuna autorizzazione, nessuna concessione.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Quindi concludendo io direi che stiamo veramente discutendo della lana caprina, parliamoci chiaro, cioè di una cosa del

tutto impossibile ed inutile sinceramente. Questa percentuale del 25% ritengo che verrà mantenuta; poi se la proprietà non riuscirà a vendere o non avrà la possibilità di vendere lo manterrà sfitto, oppure lo venderà ad uso ufficio e chi lo comprerà lo utilizzerà eventualmente per abitazione, non vedo dov'è il problema sinceramente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Comunque signori Consiglieri, a questo punto direi, anche data l'ora tarda, Assessore? Prego Assessore.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Io sinceramente condivido la preoccupazione di una città che sia un mix funzionale, questo lo condivido totalmente, ma non è con questi provvedimenti che lo risolviamo, perchè mi spaventa altrettanto una parte della città dove ho un obbligo di mantenere una destinazione che non c'è mercato, vuol dire avere un volume vuoto che comunque mi occupa il suolo e non mi serve a niente; preferisco comunque in questo caso utilizzarlo, mi sembra abbastanza un ragionamento ovvio, perchè comunque una volta che è costruito è un volume, e io gli posso anche mettere l'obbligo di metterci dentro i saltimbanchi, ma se non ho saltimbanchi ho fatto un volume, mi occupa il territorio, è presente e non è utilizzato e i saltimbanchi vanno da un'altra parte. Voglio dire che mi sembra veramente un problema di cui condivido lo spirito totalmente, la città deve diventare un mix di funzioni, esatto, non può essere città dormitorio, è vero, ma non è con questi provvedimenti che possiamo risolvere questo problema, ma con qualcosa sicuramente di diverso che dovremo inventare assieme.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, dicevo data l'ora tarda dovrei mettere in votazione prima l'emendamento e poi la delibera, se l'emendamento viene mantenuto. Consigliere Pozzi, dichiarazione di voto.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dichiarazione di voto a favore dell'emendamento che manteniamo, al di là delle osservazioni fatte. In ogni caso se non dovesse passare l'emendamento il giudizio è negativo, anzi, a maggior ragione negativo rispetto a questo; perchè se l'emendamento è positivo su quello possiamo ragionare, ma se dovesse essere negativo conferma il giudizio negativo,

perchè non ci ha convinto l'Assessore De Wolf, nel senso che continua a richiamarsi al Piano Regolatore dicendo che lui applica il Piano Regolatore, e va bene; solo che rispetto ad altre aree e ad altre situazioni questa è una cosa particolare che abbiamo cercato di illustrare, ossia un'ex area dismessa, il cui Piano Regolatore prevedeva un iter diverso, cioè quello di organizzare un Piano di intervento generale, di indirizzo ecc., però comune a queste aree. Non è stato fatto, è stato anzi addirittura deciso da parte dell'Amministrazione di fare un percorso completamente diverso, dal momento in cui, la conferma l'abbiamo avuta dal momento in cui il progettista dedicato a questo è stato dirottato da un'altra parte, quindi evidentemente rispetto al Piano Regolatore c'è solo un richiamo. Non è una questione di principio, è una questione di attuare fino in fondo gli strumenti che il Piano Regolatore dà. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione signori?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Esprimo il parere dell'Amministrazione in punto. L'Amministrazione è contraria all'adozione di questo emendamento, perchè ripeto, al di là dei dubbi di natura strettamente giuridica che ho avanzato e sui quali ci ho ragionato sopra ancora un attimo, io ritengo che sarebbe un patto nullo. Tuttavia, al di là di questo, per le considerazioni che peraltro sono già emerse da parte degli interventi di alcuni Consiglieri Comunali, non ci pare che un emendamento di questo genere sarebbe sufficiente a fugare dubbi che vengono avanzati da parte del presentatore dell'emendamento stesso, e soprattutto non contribuirebbe affatto al raggiungimento di taluni risultati, che peraltro sono già insiti nella mera applicazione del vigente Piano Regolatore. Per cui l'Amministrazione è contraria a questo emendamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Votazione per l'emendamento, chi è a favore dell'emendamento? Sono 20 contrari, 8 favorevoli. Possiamo passare alla votazione per la delibera, l'emendamento è respinto. Dò lettura dei voti per l'emendamento, erano 20 contrari, 8 favorevoli: Guaglianone, Forti, Franchi, Gilardoni, Leotta, Porro, Pozzi, Strada. Dò lettura della votazione sulla delibera. Contrari 8: Guaglianone, Forti, Franchi, Gilardoni, Leotta, Porro, Pozzi, Strada, 17 favorevoli, astensioni Busnelli Giancarlo, Longoni, Mariotti. Possiamo passare al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 novembre 2000

DELIBERA N. 136 del 28/11/2000

OGGETTO: Revisione del regolamento del mercatino domenicalle del centro storico. Modifiche

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sono cose abbastanza veloci perchè uno è un adempimento di legge e l'altro sono le comunicazioni di deliberazioni adottate dalla Giunta. Prego, una breve spiegazione dell'Assessore Tattoli.

SIG. TATTOLI GIUSEPPE (Assessore Affari Interni)

Nel dicembre del '99 revisionammo e riconfermammo qui in Consiglio Comunale il mercatino per il triennio '99-2001. A distanza di quasi un anno, perchè siamo a novembre 2000, vi sono due modifiche da apportare, una riguarda l'aggiunta di una via, che è la via Garibaldi, e l'altra è l'esclusione dal mercatino dei cosiddetti hobbyisti, questo per una legge, per una lettera che ci ha inviato il Prefetto che poi vi illustrerò meglio.

Parliamo della via Garibaldi: vi è stata una richiesta scritta dei commercianti di via Garibaldi per avere il mercatino esteso anche alla loro via; ovviamente abbiamo chiesto il parere, che è previsto per legge, sia all'Associazione dei Commercianti, che alla Confesercenti, che alla Federrambulanti, pareri favorevoli che abbiamo avuto. Poi abbiamo chiesto anche il parere dei residenti, che hanno dei passi carrai sulla via Garibaldi; qui è bastato spiegare loro, con la Polizia Municipale, che gli 8-10 banchi, tra l'altro di antiquariato, che andranno ad essere collocati nella via Garibaldi, rispetteranno scrupolosamente l'entrata e l'uscita delle porte carraie di questi residenti. Abbiamo fatto un sopralluogo insieme alla Polizia Municipale, insieme ai commercianti, e abbiamo identificato i punti dove mettere questi 8-10 banchi di antiquariato.

La seconda modifica parte da una realtà che avevamo già visto con i controlli che la Polizia Municipale e io stesso spesso ho fatto un sopralluogo se vi ricordate, la Lega mi aveva sollecitato qualche tempo fa a fare controlli sul mercatino anche per altri versi, ma abbiamo in itinere control-

lato che diversi hobbysti erano fuori legge. Voi sapete che gli hobbysti possono solo fare baratto, non possono vendere, in quanto sono privi di autorizzazione. E' chiaro che bisognava fare in modo di arrivare all'improvviso, ma non sempre si riusciva a farlo; appena vedevano avvicinarsi qualche tutore della legge in borghese o qualche Assessore chiaramente facevano finta di fare il baratto, perchè è l'unica cosa che possono fare. Ma il problema non ha investito solo il mercatino di Saronno, evidentemente ha investito tutti i mercatini della provincia di Varese, perchè il Prefetto, con una lettera del 22 settembre 2000, ci ha intimato di rispettare la legge, e cioè di disdire i posti agli hobbysti, che nel totale sono 35-40, ma erano ammessi fifty-fifty, cioè un mese ne venivano ammessi 18-20 e un altro mese un altro 18-20. Questo hobbysti hanno avuto una lettera che è stata consegnata a mano, tramite la Polizia Municipale a tutti, nella quale si ricorda che esiste una legge che impone, per la vendita, di chiedere la relativa autorizzazione come venditore ambulante, e quindi qualcuno potrà anche essere che farà la richiesta all'Amministrazione Comunale di mettersi in regola; quando si saranno messi in regola non saranno più hobbysti ma saranno normali venditori ambulanti come gli altri, se si metteranno in regola. Io penso che qualcuno potrà anche farlo, ma la maggior parte no.

Comunque noi, tra quelli che escono, e quelli che dovrebbero entrare, riusciamo a mantenere il mercatino a livelli ottimi, intorno alle 60 posizioni, che sono quelle grosso modo che avevo chiesto un anno fa, perchè eravamo fra i 60 e le 70 unità.

Io penso di aver detto tutto, posso solo dire che i Commercianti, la Confesercenti e i Federambulanti mi hanno detto che, secondo loro, così come l'abbiamo rimesso in pista a dicembre del '99 tutti insieme con questo Consiglio Comunale, leggo le parole che le tre Organizzazioni hanno detto "il mercatino ha avuto un considerevole successo, stante la grande affluenza di visitatori ed operatori commerciali".

Non escludo che nei prossimi mesi io vi venga a proporre qualche altra piccola limatura, perchè è chiaro che man mano che passano i mesi, se trovo qualche altra cosa che si può migliorare ve la vengo a proporre. Io non so se l'Assessore Banfi, che segue la parte culturale, sapete che il mercatino ha una parte che è connessa al commercio, ma anche una parte di antiquariato, di attività culturali ecc., interessa anche il collega Banfi, però se dice che non ha niente altro da aggiungere io avrei finito. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Assessore Tattoli, Consigliere Farina, per cortesia brevissimo, grazie.

SIG. FARINA CLAUDIO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Solo tre brevi piccole osservazioni. Volevo ricordare che il mercatino si svolge per la totalità all'interno della zona a traffico limitato. Nelle modifiche che sono state apportate al regolamento, all'art. 1, ho notato che sono state aggiunte due vie, piazza Volontari del Sangue e via Garibaldi. In virtù anche che il numero delle bancarelle è stato ridotto a 60, e in modo tale da poter anche dare un certo rispetto al regolamento che abbiamo approvato tempo fa per la zona a traffico limitato, riservando dei posteggi all'interno della stessa zona per gli operatori e per i residenti, chiedo di derubricare vicolo Pozzetto, in modo tale da creare posteggi per gli operatori commerciali in sede fissa e per i residenti.

La seconda osservazione è una mia preoccupazione personale in merito alla merceologia che è stata stabilita nel regolamento all'art. 6, nella voce per la vendita di cose usate senza pregio. Chiederei l'aggiunta della voce "escluso vestiario", perchè altrimenti dà la sensazione che il mercatino diventi il secondo mercato di Saronno.

Il terzo punto chiederei, se è possibile, di inserire provvedimenti di assegnazione per le Associazioni, di privilegiare le Associazioni locali, anche perchè domenica ho visto che ci sono Associazioni a scopo non benefico provenienti da altre città. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'Assessore penso che debba rispondere. Prima Giancarlo Busnelli, prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io vorrei chiedere all'Assessore, visto che qui c'è un fax arrivato dalla Prefettura di Varese in cui si dice che gli hobbysti non possono più esercitare questo scambio, che scambio comunque non è, perchè di fatto - così si dice - venderebbero. Io vorrei sapere, visto che questi hobbysti sono circa una quarantina che si alternano un mese 20 e l'altro mese 20, se sono stati informati di questo; se oltre tutto magari hanno fatto in quale modo opposizione, oppure se, al limite, hanno dichiarato la loro disponibilità ad effettuare esclusivamente scambio, ovvero il baratto di questi oggetti, o se unilateralmente il Comune ha deciso di togliere lo spazio a questi hobbysti.

SIG. TATTOLI GIUSEPPE (Assessore Affari Interni)

Al Consigliere Busnelli: le lettere sono state date a mano dal tenente Sale e dalla signora Codarri, sono state date a mano e abbiamo avuto le ricevute. Abbiamo trovato persone che già conoscevano bene il problema, alcune ovviamente non possiamo dire che erano super contenti, si direbbe una bugia, ma la maggior parte, conoscendo il problema, hanno reagito grosso modo in questo modo. Alcuni hanno detto "presto vi presenteremo una domanda", altri che si sarebbero allontanati, non da Saronno, ma dalla provincia del Prefetto di Varese; il Prefetto di Bergamo, che conosco, ha fatto la stessa ordinanza, però dato che sono a livello Prefettizi, quindi può essere che alcune province lo abbiano fatto ed altre no. Però se qualcuno di questi 38-40 hobbysti ci presenteranno la domanda e saranno in regola, saranno presi in considerazione.

Per rispondere all'amico e Consigliere Farina, probabilmente non eravamo stati chiari prima io e Claudio Banfi, perchè eravamo, scusami il termine, interrotti dai tuoi richiami, perchè parlavamo. Prima di venire a proporre delle modifiche al Consiglio Comunale, io e l'Assessore Banfi dobbiamo consultare le Associazioni per sentire il parere; quello che ha detto il Consigliere Farina sono tutte cose che io e l'Assessore Banfi conosciamo, e abbiamo detto che non escludo che prossimamente vi siano altre limature, però prima le voglio discutere insieme all'Assessore Banfi, con l'Associazione Commercianti, con la Confesercenti e con la Federambulanti. Se passerà questo vaglio, se riceveremo ulteriori consigli o suggerimenti, senz'altro andremo avanti sulla strada che ci ha consigliato il Consigliere Farina. Questo è quanto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Vorrei chiedere al Consigliere Farina se i suoi sono da considerarsi emendamenti oppure no. Se sono emendamenti l'Amministrazione su questi emendamenti ritiene di non poterli accettare questa sera perchè devono essere oggetto di preventiva informazione e, lasciatemi usare questo termine, trattativa con le Organizzazioni coinvolte. Se non sono degli emendamenti ma sono dei suggerimenti, l'Amministrazione ne è già al corrente e per l'appunto gli Assessori competenti hanno già iniziato un lavoro di informazione e di recepimento di suggerimenti da parte delle Associazioni interessate.

SIG. FARINA CLAUDIO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Sì, avevo detto fin dall'inizio che erano mie osservazioni personali, suggerimenti per poter adempiere a quello che ho suggerito, non è detto che sia d'obbligo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Prossimamente allora, una volta che sarà stato raggiunto il massimo consenso, si potrà ritornare in Consiglio Comunale con gli ulteriori aggiustamenti di questo regolamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Al punto 6, anch'io mi riferivo a quello che ha detto il Consigliere precedente, c'è "su aree pubbliche per la vendita di cose usate senza pregio", questo senza pregio mi fa un po' ridere perchè se non ha pregio non viene comperato da nessuno, "senza particolare pregio".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' una definizione di legge.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ma è un po' ridicolo. E sono anche d'accordo che non dovrebbe essere sui vestiti usati e queste cose perchè è un po' deprimente. Poi c'è un'altra cosa che mi piacerebbe, adesso faccio una battuta con i miei, dove dice: "Gli articoli di artigianato tipico delle Regioni, con esclusione di ogni genere alimentare". Mi piacerebbe che ci fosse scritto "di artigianato tipico delle Regioni", magari della Padania, oppure italiane.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Potrebbero essere anche dell'Unione Europea Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Oppure dell'Unione Europea, basta che sia specificato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma anche delle Regioni di tutto il mondo, perchè non penso che la permuta di beni che provengono dall'Etiopia o da altre parti del mondo sia disdicevole.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ma perchè metterlo? Non mettiamo niente, vendita, perchè dobbiamo mettere dalle Regioni?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma l'aggettivo regionale ha la connotazione di tipicizzare il prodotto di una zona. Il vino DOC non c'è solo in Italia, c'è anche in Francia, e su altri prodotti possiamo avere la tipicizzazione regionale della provincia di Valparaiso del Cile come di Mendoza in Argentina.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ma quelli sono degli Stati o delle Nazioni, non sono delle Regioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No sono delle Regioni, le Regioni ci sono dappertutto, perfino il Belgio che è piccolo è diviso in quattro parti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate signori, è l'una e venti, mi sembra assurdo discutere su cosa sono le Regioni. E' bellissimo il mercatino degli abiti usati di Parigi comunque, per nulla deprimente, anzi. Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tut-ti)

Solo per chiedere all'Assessore Tattoli di rispondere all'ultima parte della domanda che faceva il Consigliere Busnelli, cioè alla fine queste persone, gli hobbyisti, ri-

mangono "sotto controllo" nel senso che non gli viene permesso di vendere, oppure vengono proprio tolti dal mercato?

SIG. TATTOLI GIUSEPPE (Assessore Affari Interni)

Dopo che gli abbiamo consegnato la lettera e abbiamo ricevuto la firma per avvenuta consegna, questi adesso avrebbero due vie: la prima è quella, se lo ritengono, di mettersi in regola e vendere alla luce del sole quello che devono vendere; la seconda, anzi sono tre, la seconda sarebbe quella di andarsi a cercare una provincia dove c'è un Prefetto più conciliante; la terza sarebbe quella che, se qualcuno chiede, nonostante tutto, di essere presente, noi ovviamente gli diamo, ma io gli metto un Vigile Urbano accanto, questo è sicuro, perchè essere presi in giro io, la Giunta e il Consiglio Comunale no, e le stesse Organizzazioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

D'altra parte non è soltanto un problema di natura prefettizia, è anche un problema di natura fiscale, perchè la permuta è una cosa e la vendita è un'altra, se c'è la vendita c'è il registratore di cassa e tutto quello che ne consegue. E questo vale per tutti, per cui le vie che suggeriva non sono tre, sono quattro, c'è anche quella in cui venga svolto solo e soltanto il baratto, o per meglio dire, la permuta. In quel caso nessuno può dire nulla, perchè sotto quel punto di vista è perfettamente legittimo e regolare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Giancarlo Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padani)

Allora scusate, a questo punto non si potrebbe neanche scrivere "ritenuto inoltre di non ammettere alla manifestazione collezionisti ed hobbysti", perchè allora bisognerebbe specificare a meno che, effettivamente, facciano esclusivamente baratto, scambio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Sindaco controlla.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Scusi Consigliere, lei legga l'intera frase: "Ritenuto di non ammettere alla manifestazione collezionisti ed hobbysti

conformemente alle indicazioni contenute nella circolare della Prefettura di Varese n. 79 del 22 settembre 2000", e siccome in quella circolare si diceva non sono ammessi gli hobbyisti che anziché procedere alla permuta fanno una vendita, è chiaro che c'è una limitazione, la frase va letta tutta intera, non soltanto un pezzo.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Un brevissimo intervento: la chiusura del traffico al centro la domenica, rimarrà ancora una volta al mese nei prossimi mesi? La proposta: è possibile far coincidere la chiusura del centro con il mercatino, non è possibile?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sono attività che hanno significati completamente diversi, adesso la chiusura al traffico non è intervenuta nel mese di novembre e neanche nel mese di dicembre, nel mese di novembre perchè c'era la coincidenza con la ricorrenza dei defunti e abbiamo obiettive difficili a chiudere la città con questa coincidenza; quella di dicembre coincide con ponti e contro-ponti. Ma hanno finalità diverse, la chiusura al traffico sarebbe di molto resa impossibile se ci fosse contemporaneamente il mercatino, perchè questo è frequentato soprattutto da persone che vengono da fuori. Se noi avessimo mezza Saronno chiusa e questi venissero lo stesso avremmo dei problemi irrisolubili. La domenica di chiusura al traffico è segnatamente per i saronnesi, quella del mercatino serve anche a fare un po' più di movimento; non mi pare che sia possibile farli coincidere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo alla votazione signori. Sono 26 favorevoli e due astenuti. Intanto che la stampante stampa i dati dò lettura dell'ultimo punto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 novembre 2000

DELIBERA N. 137 del 28/11/2000

OGGETTO: Comunicazione di deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Delibera n. 193 del 30.10.2000, prelievo dal fondo di riserva ordinario di 15 milioni; delibera 197, del 10.10.2000 prelievo dal fondo di riserva per redazione piano di emergenza comunale piano di protezione civile 30 milioni; delibera 217 del 7.11.2000 prelievo dal fondo di riserva 3.350.000; delibera 218 del 7.11.2000 integrazione fondo straordinari, prelievo dal fondo di riserva 21.500.000; delibera 231 14.11.2000, prelievo di 45 milioni dal fondo di riserva; delibera 233 14.11.2000, attuazione art. 7 commi 8 e 9 di cui a delibera di Giunta Regionale 648 e 647, prelievo fondo di riserva 19.348.000.